L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 · Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 33 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 8 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Guardare al futuro

Si rinnovano gli allarmi demografici

ROMA, 7 pom.

Sul problema demografico è richiamata l'attenzione generale dalla drammatica realtà rilevata da una recentissima statistica.

Ecco i dati salienti:

Al primo dicembre 1921 gli italiani erano 38.449.000. Il tasso di incremento era in quel tempo del 9.6 per mille.

L'anno seguente il tasso cresceva: 12,2.

Nel 1923 diminuiva al 10,8; nel 1931 il tasso d'incremento era 9,8; al 31 dicembre 1934 la popolazione era di 43.096.000; il tasso d'incremento sale a 10. Ma se la popolazione fosse sempre come nel 1922, quando il tasso di incremento era di 12,2, la popolazione italiana sarebbe stata 45.473.140.

Una sottrazione dà la misura della perdita nella popolazione italiana per non aver non diciamo aumentato, ma mantenuto il ritmo dell'aumento demografico raggiunto nel 1922.

La perdita della popolazione italiana in 12 anni è stata di 2.377.140 unità. Ecco la realtà che invita a meditare seriamente!

Il "problema del sangue,, e il problema del latte

MILANO, 7 pom.

Commentando i dati statistici sulla demografia italiana negli ultimi dodici anni, un corsivo del *Popolo d'Italia* di stamane — intitolato «il problema del sangue» — osserva tra l'altro:

«Circa due milioni e mezzo di individui non nati nel corso di dodici anni significano un vuoto quattro volte maggiore di quello apportato nella compagine del nostro popolo dalla guerra 1915-1918. La cifra è impressionante: oltre un milione di maschi, cioè di futuri soldati, defraudati alla Patria. Un milione di soldati può decidere della vita di una Nazione.

«Se poi si pensi alle ripercussioni che tale ammanco di energie vive proietta nel campo dell'economia nazionale, ci si può rendere conto del durissimo danno che la Nazione subisce di fronte alla richiesta sempre minore di beni. Non c'è industria, non c'è commercio che non siano lesi dal fenomeno. L'agricoltura stessa ne fa le spese. Si parla, per esempio, in questi giorni, di un «problema del latte», della necessità di rialzare il prezzo del latte, ecc., per non causare un restringimento della produzione lattifera.

«Ma tale restringimento è logico! Chi lo beve il latte se i bambini non nascono?

«Il «problema del latte» non è che un piccolo aspetto del «problema del sangue».

«Sono i giovani che «consumano» ogni genere di merci, i vecchi non consumano che se stessi».

Il primato è dello spirito non dell'economia

ROMA, 7 pom.

Il problema demografico non ha solo un aspetto politico e sociale — oltre che morale — che esprime la potenza di espansione e di avvenire di un popolo, ma si prospetta anche con dei dati molto interessanti di carattere economico che incidono profondamente sullo sviluppo produttivo di un paese.

Sono ormai tramontate definitivamente le teorie del pessimismo materialistico che aveva trovato una illogica giustificazione nella pretesa legge della pressione della popolazione sui mezzi di sussistenza: non sono davvero le categorie lavoratrici che rinunziano alla gioia della paternità, ma piuttosto la cosidetta borghesia la quale può contare invece su una più grande larghezza di mezzi per il mantenimento dei figli.

E' anche superata la leggenda che l'aumento della popolazione porti indirettamente un peggioramento alle condizioni delle classi lavoratrici per la diminuzione dei salari: basterebbe citare la condizione dell'Inghilterra che nella seconda metà del secolo scorso registrò uno straordinario accrescimento della popolazione senza che i salari indietreggiassero, anzi il fenomeno fu accompagnato da un forte miglioramento del benessere operaio.

Gli avvenimenti più recenti hanno invece dimostrato che la più forte intensità della depressione si risente proprio nei paesi a popolazione stazionaria: così è successo negli Stati Uniti, dove, cessata la immissione di sangue nuovo portata dalla immigrazione, il numero degli abitanti non aumenta e per conseguenza non aumentano nemmeno i consumi provocando una disoccupazione che è la più alta del mondo in rapporto alla popolazione. Infatti la Repubblica americana ha un numero di disoccupati che è il 10 per cento degli abitanti. L'aumento della popolazione è dunque fonte di ricchezza: quando la popolazione diminuisce la Nazione invecchia e si impoverisce.

I calcoli più oculati degli economisti hanno valutato ad una media di 1000 lire l'anno la spesa richiesta per ogni nuovo figlio fino a che questi non arrivi all'età produttiva.

Tenendo presente, come osserva « Economia e Finanza », che dal 1922 ad oggi l'Italia ha perduto in 12 anni 2.377.000 di figli per la diminuzione del tasso di natalità dal 12,2 al 9,8, si può calcolare che ogni anno l'industria ed il commercio italiano abbiano subito una perdita di ben 2 miliardi e 400 milioni come conseguenza di minori acquisti. La disoccupazione è provocata perciò non solo dalle difficoltà create dalla depressione internazionale, ma anche dal triste fenomeno della denatalità che, come ha più volte ammonito Mussolini, costituisce il sintomo più inquietante della decadenza europea. Tutte le provvidenze del Regime per il potenziamento produttivo del Paese e per dar lavoro alla mano d'opera, rimarranno vane se il popolo italiano non riuscirà a risolvere la crisi demografica.

La bassa fecondità del Piemonte e l'alta mortalità delle Marche

ROMA, 7 pom.

Secondo gli elementi ora raccolti, relativi all'anno 1934, l'« Agenzia d'Italia » informa che nell'anno scorso, pure presentando la nuzialità e la natalità un leggero aumento sull'anno precedente e la mortalità una leggera diminuzione, il movimento demografico del Paese non ha fatto alcun guadagno effettivo, la maggiore eccedenza dei nati vivi sui morti essendo dipesa soltanto dalla diminuita mortalità.

Quanto alla mortalità si osserva che nelle Marche i morti nel 1934 raggiunsero la cifra di 15.140, superando i morti nel 1933, che sono stati 14.965. Diviso per provincie questo aumento di mortalità va attribuito alla provincia di Ancona, passata da 4.081 morti nel 1933 a 4.141 nel 1934, alla provincia di Ascoli Piceno, ugualmente passata da 3.520 a 3.681, ed alla provincia di Macerata che da 3.477 morti nel 1933 ne ha avuti 3.499 nel 1934.

Per la natalità si riproduce il fenomeno del Piemonte, che l'« Agenzia d'Italia » ha già segnalato in altra occasione e che consiste nella bassa fecondità di questa regione. Infatti la provincia di Aosta ha avuto, nel 1934, 3.602 morti e 3.520 nati vivi con una perdita di 82 unità; nel dicembre 1934 la provincia di Alessandria ha perduto 31 unità (nati 726, morti 757), quella di Torino 79 (nati 1.145, morti 1.224) e la provincia di Vercelli 25 (nati 404, morti 429).

Nel mese di dicembre 1934 anche la provincia di Genova è passiva, poichè essa ha registrato 855 nati vivi e 913 morti.

Nello stesso mese nella provincia di Littoria si sono avuti 591 nati vivi, 250 morti e 357 matrimoni.

Come negli anni precedenti sono le provincie meridionali che danno il maggior cotributo all'incremento generale della popolazione.

I viaggi nuziali in gennaio

1617 biglietti ferroviari venduti da e per Roma

ROMA, 7 pom.

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti 1062 biglietti ferroviari di seconda classe e 555 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Di essi 12 sono stati venduti dall'Agenzia all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato N. 66.792 coppie di sposi, delle quali 2357 provenienti dall'estero e da località di confine.

I brevetti della Marcia su Roma

La commissione esaminatrice divisa in quattro sezioni

ROMA, 7 pom.

Si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista, la Commissione che dovrà esaminare le domande per la concessione del brevetto della Marcia su Roma, istituita con *Foglio di disposizioni* n. 353 del 2 febbraio, XIII.

Assistevano il vice Segretario on. Adelchi Serena e il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli. La complessa materia è stata esaminata attraverso un'ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti.

Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione ed ha segnato le direttive che la Commissione dovrà seguire per la esecuzione dei necessari accertamenti.

Il Segretario del Partito ha suddiviso infine la Commissione nelle seguenti quattro Sezioni, che hanno subito iniziato i lavori: *prima Sezione*: Dino Perrone Compagni, Carlo Boidi, Dionigi Marguet, Luigi Silva; *seconda Sezione*: Nicola Sansanelli, Giuseppe Caradonna, Ettore Gianantonio; *terza Sezione*: Piero Bolzon, Giovanni Maracchi, Italo Bresciani; *quarta Sezione*: Ulisse Migliori, Antonio Livoti, Alberto Calzabini.

Il rapporto al Palazzo del Littorio

dei Segretari dei G. U. F.

ROMA, 7 pom.

Il Segretario del P. N. F. terrà a rapporto i Segretari dei Gruppi universitari fascisti, sabato 9 corr., alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Il caloroso saluto di S. E. Pernter al Capo del Governo

ROMA, 7 pom.

E' pervenuto al Duce, da Tarvisio, il seguente telegramma inviatogli dal Segretario di Stato austriaco per l'Educazione nazionale, S. E. Pernter:

«*Nel momento di lasciare il suo magnifico Paese, del quale riporto nuove indimenticabili impressioni, prego V. E. di voler ancora accogliere l'espressione dei miei più cordiali ringraziamenti per tutte le prove di attiva amicizia e di cortese interesse, nonchè l'assicurazione della mia costante, rispettosa devozione.* - Segretario di Stato Pernter».

Solmi, Rossoni, Thaon de Revel membri del Gran Consiglio

ROMA, 7 pom.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica che con R. D. 31 gennaio 1935 XIII, su proposta del Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del fascismo, in conformità all'at. 3 della legge 14 dicembre 1929 N. 2099, agli on. prof. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, nob. dott. Paolo Thaon de Revel, Ministro delle Finanze, ed Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

6965 operai occupati dall'O. N. per i combattenti

ROMA, 7 pom.

Il numero degli operai occupati al 1.o febbraio corrente dall'Opera nazionale per i combattenti era di 6.965, di cui 3.202 nei lavori di bonifica e 3.763 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Littoria) 4637; Alberese (Grosseto) 232; Altura (Pola) 116; Astroni (Napoli) 29; Caorle (Venezia) 25; Casteldalpiolo (Perugia) 23; Coltano (Pisa) 359; Isola sacra (Roma) Licola (Napoli) 11; Merano (Bolzano) 24; Montegrosso (Bari) 36; Cantano e Cagiuni (Taranto) 392; San Cesareo (Roma) 10; S. Cataldo (Lecce) 604; S. Luri (Cagliari) 51; S. Eramo in Colle (Bari) 56; Stornara (Taranto) 253; Valle Selustra (Bologna) 42; Vettola (Pisa) 58.

Il Ministro degli Esteri di Persia a colloquio con Mussolini

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto l'ing. Teodoro Schmidt presidente del comitato olimpionico austriaco.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche S. E. Jaspar.

Infine Mussolini ha ricevuto S. E. Kazeni, ministro degli affari esteri di Persia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio su questioni concernenti le relazioni fra i due paesi. (*Stefani*).

Migliaia di arresti a Parigi

per le dimostrazioni finali del 6 Febbraio

PARIGI, 7 pom.

Mentre nella chiesa di Nôtre Dame erano raccolte le numerose rappresentanze delle associazioni patriottiche, ex-combattenti, francisti, Croci di fuoco, Gioventù patriottiche, ecc., uno « strillone del re », che si trovava frammisto alla folla sulla piazza antistante la chiesa, ha rotto i cordoni e si è precipitato verso Flandin, ingiuriandolo e gridando che il suo posto non era alla celebrazione delle vittime del 6 febbraio.

L'ordine è stato facilmente ristabilito; la Messa è stata celebrata da un sacerdote ex-combattente in presenza dell'Arcivescovo di Parigi, dei membri del Consiglio comunale, delle famiglie delle vittime, dei feriti del 6 febbraio, e di una folla numerosissima, valutata a parecchie migliaia di persone.

Nuove grida di protesta, ancor più violente, hanno accolto poi l'uscita dei membri del Governo e di alcuni parlamentari.

Segni di inquietudine

Gli studenti del quartiere latino appartenenti all'*Action Française* e alle Gioventù patriottiche non hanno cessato dal tentare di inscenare manifestazioni antiparlamentari ed antisovversive. Sono stati operati una decina di arresti, e due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Sul Lungo Senna del Mercato nuovo un certo numero di giovanotti, che passavano sul Lungo Senna notavano che una delle porte del palazzo della Prefettura di polizia era aperta. Essi penetravano nel cortile del palazzo ed ingiuriavano dei gruppi di guardie mobili, che vi si tenevano in riserva, tacciandole di « assassini ». Agenti di polizia intervenivano e si svolgeva una zuffa, durante la quale venivano operati altri arresti.

Per tutta la giornata la piazza della Concordia è stata in tal modo un luogo di pellegrinaggio per decine di migliaia di persone. La base della fontana e le balaustre che attorniano i marciapiedi centrali della piazza, erano verso sera letteralmente coperte di fiori.

Grande folla si era recata anche all'Arco di Trionfo, per deporre fiori sulla tomba del Milite Ignoto, ed anche lo spiegamento di forze era notevole. D'altra parte una sorveglianza severa, ma più discreta, veniva esercitata attorno alle sedi dei partiti sovversivi.

I giornali socialista e comunista contenevano articoli incitanti addirittura alla guerra civile.

La commemorazione dell'Unione nazionale degli ex combattenti si limitava alla lettura, dinanzi agli aderenti delle diverse sezioni dell'Associazione di un vibrato o. d. g. di opposizione al Governo.

Le Gioventù patriottiche dal canto loro hanno ascoltato discorsi commemorativi, pronunciati da diversi oratori. Altre manifestazioni, durante la giornata, avevano poi avuto luogo alla Borsa, dove le operazioni sono state sospese per un minuto, ed al Palazzo di Giustizia.

Nella serata la calma regnava in generale su tutta la città. Solo un gruppo di circa duecento comunisti, riunitisi nelle vicinanze di piazza della Concordia, in via Reale, tentavano di improvvisare una dimostrazione sovversiva, ma l'intervento della polizia, che caricava violentemente i dimostranti, poneva fine rapidamente agli incidenti.

Pattuglie rosse intorno all'Eliseo

Verso le 22 di ieri la Prefettura di polizia ebbe notizia che numerosi dimostranti in maggioranza comunisti provenienti dalla periferia in trams, autocarri e treni volevano riunirsi per una dimostrazione in piazza della Concordia. I dimostranti sono stati arrestati alla uscita della stazione di S. Lazzaro e nei pressi di piazza della Concordia. La maggior parte di essi erano in possesso di armi, di bastoni ferrati, e di stracci imbevuti di benzina. Un gruppo di individui sparò sulla polizia senza però colpire nessuno.

Il Prefetto di polizia ha fatto togliere le corone ed i fiori deposti in piazza della Concordia e li ha fatti trasportare al cimitero del Père Lachaise, sulle tombe delle vittime del 6 febbraio e nella cappella principale del cimitero.

Presso il palazzo presidenziale dell'Eliseo stanotte verso l'una sono stati arrestati una quarantina di comunisti armati di rivoltella e di pugnali. Alle 1.30 di stamane il numero degli arresti si elevava a 1200.

Richieste dei Combattenti presentate a Flandin

PARIGI, 7 pom.

Il colonnello De la Rocque, presidente delle «Croci di fuoco» e dei volontari nazionali, che si era recato alle 11 di ieri mattina con duemila membri delle sue associazioni a Notre Dame per assistere alla cerimonia commemorativa del 6 febbraio cui partecipava, come è noto, anche il Presidente del Consiglio, Flandin, notava che nella chiesa era stato fatto entrare un forte distaccamento di guardie repubblicane. Il colonnello si recava perciò, alle 17 di ieri, a portare una lettera al Presidente del Consiglio, nella quale, fra l'altro, è detto:

«I miei associati prendono atto del fatto che voi avete assistito personalmente al servizio funebre di Notre Dame per i morti del 6 febbraio, nostate le pressioni di cui, a quanto pare, siete stato fatto segno da parte di qualche membro del vostro Gabinetto. Ma essi tengono a confermarvi che sono profondamente indignati per l'introduzione delle forze armate nella chiesa fino innanzi al catafalco. In tal modo essi sono rimasti esacerbati dai ricordi dei torbidi e dei crudeli avvenimenti dell'anno scorso e perchè vedono svilupparsi, come avevano previsto, l'atmosfera di provocazioni abbominevoli di cui le eccitazioni della stampa rivoluzionaria e gli atti di vandalismo commessi dal Fronte comune in piazza della Concordia sono tristemente caratteristici. Le «Croci di fuoco» e i volontari nazionali vi ricordano ancora una volta, solennemente, che la salvezza dello Stato esige una discriminazione ufficiale tra gli uomini della bandiera rossa e dei disordini da una parte, e quelli della bandiera tricolore e della pace civica dall'altra ».

Questa protesta ha provocato una immediata risposta da parte della prefettura di polizia, che ha diramato ieri sera tardi un comunicato nel quale è detto che « non una sola guardia repubblicana è stata utilizzata per il servizio d'ordine a Notre Dame; ma soltanto per costituire una guardia d'onore come avviene sempre nella cattedrale. Tale guardia d'onore, del resto, è stata costituita in seguito a domanda della stessa municipalità parigina».

Anche il Comitato centrale dell'Unione nazionale combattenti si è recato da Flandin, al quale ha consegnato un ordine del giorno in cui si dice fra l'altro che i combattenti dell'Unione «chiedono al Presidente del Consiglio che si proceda alla riforma elettorale sulla base proporzionale, alla restaurazione dello Stato e alla rinnovazione dei costumi e del regime.

Nell'ordine del giorno si aggiunge che il Comitato «esprime il desiderio dei suoi associati i quali esigono dai poteri pubblici quelle riforme costituzionali che assicurino la stabilità e la autorità governative ».

La Scupcina è stata sciolta

BELGRADO, 7

La Scupcina eletta nel novembre 1931 è stata sciolta con decreto reale odierno.

Le nuove elezioni sono state fissate per il 5 maggio 1935.

La nuova Scupcina si riunirà in sessione straordinaria il 3 giugno 1935.

GLI ACCORDI INTERNAZIONALI PER LA PACE

Una nota preliminare della Germania

PARIGI, 7 pom.

Si annuncia per oggi il ritorno a Parigi, da Berlino, dell'ambasciatore Koester, il quale, secondo quanto si afferma, sarebbe latore di una prima nota, relativa agli accordi di Londra. Con questa nota il Governo di Berlino non risponderebbe in modo diretto alle proposte contenute nella dichiarazione franco-britannica; ma, accusando ricevuta del documento, si limiterebbe per ora a formulare varie domande per ottenere chiarimenti circa i principali punti di comunicato del 3 febbraio.

In particolare la Germania si mostrerebbe favorevole alla progettata conclusione di una convenzione aerea che secondo Berlino potrebbe costituire un primo impegno di valore pratico per il mantenimento della pace. Il Governo tedesco formulerebbe tuttavia delle riserve chiedendo innanzi tutto un trattamento di assoluta eguaglianza rispetto alle altre Potenze firmatarie. In particolare il Governo di Berlino chiederebbe che se la Francia venisse ammessa a partecipare al Patto aereo con 3000 aeroplani, la Germania sia ammessa con un identico numero di apparecchi.

Ostile sarebbe invece, almeno per ora, l'atteggiamento del Reich nei confronti del progettato Patto Orientale, in forza del quale la sicurezza di quel vasto settore europeo verrebbe posta sotto la garanzia dell'Unione Sovietica.

Per ciò che concerne il Patto Danubiano il Governo tedesco, è pronto a dare la sua adesione all'accordo, dato che esso non ha affatto l'intenzione di ingerirsi negli affari interni dell'Austria, ma chiederebbe di essere ammesso a partecipare su piede di assoluta parità, nel senso che analoga rinuncia [illegible] essere fatta dalle altre Potenze.

Infine, per ciò che si riferisce all'eventuale ritorno del Reich nella Società delle Nazioni la questione potrà essere considerata in un secondo tempo, subito dopo la conclusione di un accordo sui precedenti punti. In ogni caso, la Germania chiederebbe determinate garanzie e probabilmente proporrebbe la riforma di talune disposizioni del regolamento ginevrino.

In complesso, dunque, si ha l'impressione che la Germania voglia negoziare e si esprime la speranza che il Governo di Berlino si disponga a trattare con la volontà di pervenire a un accordo. Secondo altre informazioni, lo ambasciatore Koester non dissimulerebbe ai dirigenti della politica francese la scarsa fiducia che il governo di Berlino nutre per i Patti plurilaterali, la cui elaborazione richiede sempre lunghe discussioni.

Il Governo di Berlino si dichiarerebbe favorevole piuttosto alla conclusione di Patti bilaterali e per dare prova della sua buona volontà inviterebbe senz'altro la Francia a iniziare conversazioni particolari in questo senso.

Hitler assorbito interamente dalle conferenze politiche

MONACO DI BAVIERA, 7 pom.

Il *Woelkischer Beobachter* riprendendo in esame la convenzione di Londra respinge il concetto che la Germania da un lato ottenga la parità mentre dall'altro questa parità viene subordinata a prestazioni: che implicitamente priva la Germania del diritto di disporre liberamente di se stessa. Per quanto riguarda la sicurezza l'organo socialnazionale afferma non esistere un criterio generale di sicurezza, poichè essa cambia di aspetto a seconda del punto di vista dal quale viene guardata. « La sicurezza della quale attualmente si sta parlando — scrive il giornale — si trova esclusivamente dal punto di vista di Parigi. Non resta quindi altra via che ricorrere ai patti bilaterali che garantiscono di volta in volta la sicurezza di due determinati Stati fra loro ».

La *Muenchner Zeitung* scrive che la stampa italiana ha accolto molto favorevolmente la convenzione di Londra rilevando come nei commenti italiani è espresso il desiderio che la Germania riprenda la collaborazione cui ora sarebbe aperta la strada.

Si annunzia ufficialmente che, a causa di importanti conferenze politiche, che egli dovrà presiedere, Hitler ha sospeso, per 10 giorni, i ricevimenti politici già fissati.

Simon per ora non andrà a Berlino

LONDRA, 7 pom.

L'Agenzia Reuter è informata che la decisione se Sir John Simon andrà a Berlino a discutere la dichiarazione anglo-francese non sarà presa prima che siano ricevute le risposte delle altre potenze interessate compresa la Germania.

E' stato affermato a Berlino che la nuova iniziativa di una convenzione aerea del regolamento europeo generale potrebbe progredire se il ministro Simon potesse visitare Hitler.

Il gabinetto ha preso nota della reazione continentale al comunicato anglo-francese e constatato che in nessun posto esso ha avuto una accoglienza sfavorevole.

Il *Times* dice, fra l'altro, che un punto sul quale si svolgeranno delicati negoziati è quello relativo agli accordi di Roma per l'Europa centrale. La Germania sembra disposta ad aderire in linea di massima al patto di non ingerenza per l'Austria, ma alla fine di gennaio essa ha presentato al Governo italiano un questionario che, in parte almeno, sembra inspirato al desiderio di guadagnare tempo.

La visita di Schuschnigg a Londra

LONDRA, 7

L'Agenzia Reuter annuncia che il Cancelliere austriaco Schuschnigg è atteso a Londra per il 24 febbraio. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli esteri Waldenegg. La visita durerà due giorni e secondo quanto si dice in questi circoli ufficiali, avrà lo scopo di discutere la situazione europea.

Il "Comitato dei Tre,, esamina le questioni finanziarie inerenti al plebiscito nella Saar

ROMA, 7

Il Comitato dei Tre per il plebiscito della Saar si è nuovamente riunito ieri sotto la presidenza del Barone Aloisi e con l'intervento dell'ambasciatore Cantillo e del ministro Lopez Olivan.

Nella seduta il Comitato ha inteso l'esposizione, che il sig. Loveday direttore della sezione finanziaria della Società delle Nazioni ha fatto sulle trattative che si sono svolte a Basilea tra i delegati della Germania e della Francia circa l'applicazione pratica degli impegni presi dai due Governi in dipendenza del risultato del plebiscito della Saar.

Per quanto riguarda certe questioni di carattere finanziario il Comitato ha pregato il sottocomitato finanziario della Società delle Nazioni, composto del suo presidente sig. Mlynarski e di S. E. Tumedei, presenti a Roma, di esaminarle per dare al Comitato il suo parere.

L'ex Kronprinz a colloquio col Fuehrer

BERLINO, 7

L'ex Kronprinz è stato ricevuto da Hitler.

E' la prima volta che un membro della famiglia degli Hohenzollern ottiene una udienza ufficiale dal Fuehrer dopo l'avvento al potere del nazismo.

DOPO LA CONVENZIONE DI LONDRA

I pericoli della guerra aerea

PARIGI, 7 pom.

(B. F.) — *Fra i risultati delle conversazioni di Londra, ciò che ha più direttamente impressionato l'opinione pubblica francese — ed è apparso del resto agli stessi ambienti politici come una delle conseguenze più importanti o almeno più immediatamente tangibili — è la decisione presa dai due Governi di proporre ai Paesi interessati (precisamente quelli già firmatari del Trattato di Locarno: Francia, Germania, Italia, Inghilterra e Belgio) un patto di mutua assistenza aerea per l'Europa occidentale.*

L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra su questo punto determinato è stato tanto più facile in quanto questi due paesi, per ragioni psicologiche, oltre che strategiche e geografiche, si sentono particolarmente esposti ad un attacco aereo improvviso: la Francia perchè, dopo aver edificato alle sue frontiere del Nord-Est una formidabile muraglia di fortificazioni, teme gli effetti fulminanti e decisivi di un'incursione d'aeroplani avversari sul suo territorio e in particolare su Parigi, prima che i paesi alleati o amici possano venire in suo soccorso; l'Inghilterra perchè, essendo un'isola e sapendosi pressochè inattaccabile sul mare, è divenuta invece facilmente vulnerabile per la via dell'aria dopo i prodigiosi progressi realizzati negli ultimi anni dall'aviazione.

Esagerazione o realtà di domani?

Il timore che una notte, con o senza dichiarazione di guerra, una squadra di aeroplani nemici possa giungere all'improvviso su Londra o su Parigi e rovesciarvi tonnellate di gas, di microbi e di esplosivi, distruggendo interi quartieri, operando un massacro senza precedenti fra i milioni di persone ivi agglomerate, colpendo la nazione nei suoi centri direttivi e vitali, terrorizzando e demoralizzando l'intera popolazione, è divenuto ormai un'ossessione da questo e dall'altro lato della Manica.

Può darsi che il pubblico si faccia un'idea esagerata dei possibili effetti di una guerra aerea futura attribuendo all'aviazione il potere di annichilire in ventiquattr'ore la resistenza di un paese dopo averlo reso acefalo con la quasi totale distruzione della sua capitale; ma è certo tuttavia che il bombardamento aereo di una metropoli, coi mezzi che si posseggono attualmente, avrebbe le conseguenze di uno spaventevole cataclisma, qualche cosa come un terremoto complicato da inestinguibili incendi e dall'invasione di gas letali.

La guerra è già di per se stessa una cosa terribile, ma più tremendo ancora sarebbe un conflitto in cui le popolazioni civili e in particolare i più deboli fra gli abitanti (le donne, i vecchi, i fanciulli, i malati e gli impotenti, tutti coloro per i quali la fuga è più difficile o è impossibile in caso di pericolo e ai quali la mancanza di certe cure indispensabili, durante l'inevitabile disorganizzazione provocata da un attacco aereo, riuscirebbe in ogni modo fatale), fossero le prime vittime. Un tal massacro di gente inerme sorpasserebbe tutti i limiti dello inumano.

Ma, si dirà, nella guerra come nella scherma, non vi è nuovo colpo a cui non si finisca col trovare la parata corrispondente. Purtroppo, invece, le grandi manovre aeree eseguite ultimamente in vari Stati hanno dimostrato che contro gli attacchi aerei non esiste nessuna parata veramente efficace. L'aviazione, formidabile nell'attacco, ha scarso effetto nella difensiva. L'aeroplano è uno strumento di guerra troppo agile e rapido per poterlo irretire in un sistema di difesa. Riflettori potentissimi, apparecchi di segnalazione perfezionati, cannoni anti-aerei di prodigiosa portata, reti metalliche tese nello spazio da palloni frenati, velocissimi aeroplani da caccia pronti a piombare sugli attaccanti: tutto ciò vale ben poco contro questi «uccelli apportatori di morte», che hanno per sè l'immensità dello spazio, fino a cinquemila metri d'altezza, che sopravvengono, compiono la loro opera di distruzione e si dileguano colla rapidità di un baleno, appiattandosi se occorra, in mancanza di nubi naturali, nelle nebbie artificiali emesse da speciali apparecchi.

Inefficacia della difesa

Taluno di essi, reperito in tempo, bersagliato dagli «antiaerei», assalito e mitragliato dai «caccia», può essere abbattuto; ma che vale arrestarne in cammino cinque, dieci o venti su una squadra di quaranta o cinquanta velivoli? Tutti i competenti sono concordi nel ritenere che una ventina d'aeroplani da bombardamento con pieno carico d'esplosivi e di bombe gassose sono sufficienti per operare, in un grande agglomerato urbano, delle immense rovine.

«Gli aviatori di guerra e del dopo guerra — scriveva uno di questi giorni il senatore Delesalle, ex-Sottosegretario dell'Aviazione — ritengono unanimemente che nessun mezzo di difesa permette all'ora attuale di impedire, almeno durante la notte, il passaggio di una squadra aerea».

Dunque, secondo il senatore, la difesa di Parigi contro un attacco aereo improvviso e notturno è praticamente impossibile. Per di più la capitale francese costituisce, dal punto di vista geografico, economico e politico, «un bersaglio seducente» per l'aviazione avversaria: essa è infatti situata nel cuore di una vasta regione pianeggiante, a cavallo — col suo immenso agglomerato di quattro milioni d'abitanti — di un gran fiume e abbracciata da due affluenti, la Marna e l'Oise, che tracciano nella notte, verso l'Est, il solco luminoso dei loro corsi, grande via d'accesso per le invasioni aeree provenienti da questo lato».

«A Parigi e nei suoi dintorni, prosegue il Delesalle, è raggruppata «la mano d'opera specializzata dell'industria automobilistica (sussidiaria di quella bellica) e aeronautica, che il Ministro dell'aviazione si sforza, molto opportunamente, di sparpagliare sulla totalità del territorio. Infine, tutte le «leve di comando» del potere: Ministeri, Parlamento, Residenza del Capo dello Stato, ecc., sono riunite in questo spazio. Nè bisogna dimenticare che Parigi è l'anima della Francia poichè nel suo crogiuolo vengono a fondersi tutte le forze intellettuali e morali delle nostre province».

Il senatore non dubita che tutto ciò potrebbe essere distrutto in poche ore «da un centinaio d'aeroplani portanti ciascuno due tonnellate di bombe esplosive, gassose, incendiarie, epidemiche e contro il cui attacco i più perfezionati sistemi di difesa e un'aviazione francese anche molto più forte di quella attuale potrebbero ben poco».

(continua in sesta pagina)

L'amministratore della S. Lega Eucaristica ricevuto dal Re

La « B. Maria degli Angeli » in omaggio al Sovrano

ROMA, 7 pom.

Accompagnato da Padre Luca Liguori, Superiore dei Carmelitani Scalzi, Cappellano della Milizia ferroviaria, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re frà Benedetto comm. dott. Apuzzo, amministratore unico della S. Lega Eucaristica, il quale gli ha offerto la sua ultima opera, *La beata Maria degli Angeli*, che tanta benevolenza raccolse dall'Augusta Casa Savoia sullo scorcio del secolo XVII, specialmente per la fondazione del convento delle Carmelitane di Moncalieri.

L'Inghilterra dedicherà sei mesi alla legge per l'India

LONDRA, 7 pom.

Dinanzi alla Camera dei Comuni gremita Sir Samuel Hoare ha chiesto la discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo all'India, progetto che, fra Camera dei Comuni e camera dei Lords terrà occupato il parlamento per i prossimi sei mesi.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Non progredire sarebbe come tornare indietro. Bisogna andare avanti!

Il Presidente della Repubblica francese, Alberto Lebrun, ha rivolto giorni addietro ai rappresentanti della stampa parigina, riuniti in assemblea sindacale, un discorso degno di eco.

Lebrun ha fatto alcune affermazioni e precisato alcune direttive che riguardano direttamente i giornalisti d'oltr'Alpe; ma alcune sue dichiarazioni hanno un valore universale, da cui anche noi possiamo trarre monito e vantaggio.

«Si parla — egli ha detto — di riformare lo Stato. Ed è giusto. Tutto quello che potrà essere fatto per un migliore, più saggio e meno dispendioso funzionamento dei poteri e degli organismi che assicurano la sua vita, è essenziale. Ma è necessario anche impegnarsi a riformare i costumi ed è qui che siamo in diritto di contare sul leale concorso della stampa, naturale intermediaria fra coloro che sopportano il grave peso del Governo e i cittadini che unendo le loro multiple attività garantiscono il regolare ritmo di vita del paese».

Reformer les moeurs, *riformare i costumi!*

E' alle esigenze di quest'ardua impresa (tanto più ardua perchè il rinnovamento dei costumi, come lo intendiamo noi, non è circoscritto alla sfera politica, alla sfera civica, ma scende più profondamente nell'intimo di tutte le coscienze), è alle esigenze imperative di quest'ardua impresa che l'attività del giornale cattolico, del nostro Avvenire, *quotidianamente si è ispirata e si ispira.*

E' la nostra gloria del passato. E' la direttiva del presente.

E' la consegna immutabile del futuro.

Tutti coloro che oggi ci sorreggono con il loro plauso e con il loro aiuto materiale partecipano alla nobiltà di questa missione e si prenotano per dir così per la ripartizione dei meriti civili e religiosi che non possono mancare al quotidiano cattolico, se la sua opera si svolge nella vera luce dell'apostolato.

Siamo lieti di constatare che il numero di quanti ci comprendono e ci seguono, ogni giorno aumenta. Lo stuolo dei pochi di un tempo, sta diventando una moltitudine.

In prima fila vogliamo oggi registrare, fra tante testimonianze di simpatia, quelle che ci vengono dalle fervide avanguardie romagnole di Bertinoro e di Forlimpopoli, al pari di quelle indirizzateci dalle spiagge tirrene di Livorno e di Viareggio.

Ma a tutti, a tutti gli oblatori, enti e persone singole, con eguale cordialità si rivolge la nostra gratitudine.

79° elenco

Somma precedente L. 168.893,05

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Ghisellini Don Enea, Sanchierlo di Gavignano » 10,—
Parrocchia di Anconella:
Allegranti Filomena » 0,20
Grillini Vittorio » 0,10
Allegranti Emidio » 0,50
Serracchioli Otello » 0,20
Volta Vincenzo » 0,20
Maestrami Marcello » 0,20
Maestrami Bice » 0,10
Maurizzi Battista » 0,50
Maestrami Giuseppe » 1,—
Oleandri Antonio » 0,10
Gamberini Luigi » 0,10
D. Sisto Mezzini, Parroco » 5,—

BERTINORO

I Giovani di Azione Cattolica dell' Associazione «Giosuè Borsi» di S. Colombano, riuniti in Spirituali Esercizi, predicati dall'Assistente Diocesano Mons. Borghesi, rinnovano fervidamente i più santi auguri al loro Assistente Parroco D. Biagio Celli e mandano in suo omaggio questa seconda offerta al valoroso *Avvenire d'Italia* » 17,75
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Silvio Pellico», Attivi e Aspiranti, della Parrocchia della Cattedrale di Bertinoro:
Mons. Piersante Borghesi (2.a offerta) » 10,—
Cavazza Giuseppe » 0,50
Ceredi Antonio » 1,—
Maroncelli Guerrino » 1,—
Pieraccini Mario » 1,—
Casadei Mario » 0,40
Bambasoni Pellegrino » 1,—
Barasi Arvedo » 0,50
Sirotti Umberto » 0,50
Mino Borghesi » 2,50
Imolesi Aldo » 0,40
Coffari Guerrino » 0,60
Gudenzi Mansueto » 0,40
Conficconi Giuseppe » 0,50
Mercuriali Gino » 0,50
Bernardi Gianni » 0,50
Imolesi Gino » 0,50
Campori Lindo » 0,50
Rustignoli Aristide » 1,40
Casali Erio » 1,—
Maltoni Umberto » 0,50
Montanari Giovanni » 0,40
Montanari Lino » 0,30
Calboli Silvano » 0,50
Pedroni Giovanni » 0,60
Pasini Pippo » 0,40
Bernardi Pino » 0,50
Bernardi Antonio » 0,50
Ricci Sauro » 0,40
Dall'Agata Silvano » 0,20
Maestri Elmo » 0,50
Giunchi Alpinolo » 0,50
Berti Gino » 1,—
Monti Francesco » 0,40
Bratti Dino » 1,—
Fusaroli Pio » 0,50
Ricci Fino » 0,30
Ragazzini Giovanni » 1,—
Sansovini Umberto » 1,—
Mercuriali Augusto » 0,50
Tanfi Giuseppe » 0,20
Drudi Enrico » 0,50
Sirotti Arrigo » 0,50
Monti Mario » 0,30
Bazzocchi Umberto » 0,50
Lacchini Antonio » 0,20
Lasi Guglielmo » 0,50
Lacchini Dino » 0,50
Gennari Sebastiano » 0,40
Presepi Dante » 0,50
Mercuriali Aldo » 0,50
Bratti Nino » 0,50
Novaga Amedeo » 0,50
N. N. » 0,60
Gentili Domenico » 0,50
N. N. » 0,40
Gatti Giuseppe » 0,20
Mangelli Stelio » 0,20
Poni Bruno » 0,20
Tumedei Guerrino » 0,20
Succi Viscardo » 0,20
Giunchi Gino » 0,20
Cortesi Sergio » 0,20
Pedroni Aristide » 0,20
Fantini Valeriano » 0,20
Lacchini Domenico » 0,20
Monti Nello » 0,20
Gatti Goffredo » 0,20
Monti Giovanni » 0,20
Sansovini Marcello » 0,20
Zoli Spartaco » 0,20
Ragazzini Giuseppe » 0,20
Prati Corrado » 0,20
Lacchini Antonio » 0,20
Turroni Carlo » 0,20
Bazzocchi Luigi » 0,20
Foschi Aristide » 0,20
Medri Italo » 0,20
Gentili Goffredo » 0,20
Guidi Luigi » 0,20
Gatti Tolmino » 0,20
Bratti Aurelio » 0,20
Dindi Giovanni » 0,20
Dindi Lorenzo » 0,20
Fusaroli Gino » 0,20
Gori Nello » 0,20
Brunelli Germano » 1,—
Zecchi Diano » 0,20
Sansovini Enea » 0,20
Civinelli Giulio » 0,20
Sirotti Alessandro » 0,20
Ricreatorio Maschile di Bertinoro:
Imolesi Alfredo » 0,10
Venturi Rino » 0,10
Ronchi Enzo » 0,20
Poni Antonio » 0,15
Fantini Mario » 0,10
Fantini Nino » 0,10
Calboli Antonio » 0,10
Calboli Ferruccio » 0,10
Sirotti Fernando » 0,10
Drudi Giorgio » 0,10
Fusaroli Oberdan » 0,10
Magni Gino » 0,10
Novaga Enzo » 0,10
Medri Giuseppe » 0,20
Rustignoli Mario » 0,20
Gatti Sauro » 0,20
Neri Vincenzo » 0,10
Fantini Biagio » 0,10
Mangelli Benito » 0,10
Piolanti Italo » 0,10
Mezzanotte Egidio » 0,40
Gudenzi Sante » 0,10
Gudenzi Mario » 0,10
Maltoni Antonio » 0,10
Monti Giulio » 0,10
N. N. » 0,10
Battistini Edgardo » 0,20
Lelli Pietro » 0,10
Mons. Borghesi (3.a offerta) » 5,—
Associazione interparrocchiale delle Donne Cattoliche di Bertinoro:
Fantini Amedea » 3,—
Girri Amelia » 2,—
Valpondi Bianca » 2,—
Grisolini Aurelia » 2,—
Ugolini Eurosia » 2,—
Ugolini Eustella » 2,—
Barasi Dina » 1,—
Berti Isabella » 0,50
Berti Natalina » 0,50
Benini Maria » 0,50
Buccioli Laura » 0,50
Gardini Paolina » 0,50
Bratti Rosina » 0,50
Ricci Ester » 0,50
Fornasari Fernanda » 0,40
Vallicelli Marta » 0,40
Lacchini Amedea » 0,20
Neri Lilia » 0,20
Giunchi Luigia » 0,20
Imolesi Silvana » 0,10
Cavazza Rosina » 0,10
Piolanti Giulia » 0,10
Barasi Concetta » 0,10
Gentili Marianna » 0,10
Associazione di A. C. Femminile S. Cuore della Parrocchia della Cattedrale di Bertinoro:
Turroni Lina » 0,90
Turroni Luigia » 0,30
Biondini Gabriella » 0,30
Leoni Ada » 0,10
Giorgioni Fernanda » 0,50
Piolanti Silvana » 0,30
Magni Elena » 0,50
Fantini Clara » 0,10
Manuzzi Alba » 0,20
Giunchi Medarda » 0,15
Piolanti Clara » 0,10
Pambianchi Jolanda » 0,50
Bratti Adriana » 0,10
Casali Maria » 0,15
Fusaroli Vanda » 0,50
Medri Rina » 0,30
N. N. » 2,50
Associazione Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Pietro di Forlimpopoli:
Mons. Lasi Alpinolo » 15,—
Fabbri Leonilde » 0,50
Zoli Elena » 1,—
Righini Maria » 0,50
Garofoli Maria » 0,50
Rossi Domenica » 0,50
Cangini Alice » 1,20
Vallicelli Santina » 1,—
Garofoli Laurina » 1,—
Ceccarelli Amalia » 1,—
Stanghellini Lucia » 0,20
Camporesi Annetta » 0,50
Picci Iridina » 0,50
Riva Carmela » 1,—
Massi Augusta » 0,20
Briganti Caterina » 0,30
Gardelli Maria » 0,10
Monti Teresa » 0,30
Garavini Ernesta » 0,30
Rondoni Francesca » 0,50
Santucci Caterina » 0,20
Maldini Lina » 1,—
Bonoli Maria » 0,30
Lasi Elvira » 0,20
Maltoni Giuditta » 0,20
Filippi Virginia » 0,20
Gardini Sofia » 0,20
Mambelli Maria » 0,20
Benvenuti Franca » 0,10
Santini Colomba » 1,—
Frabbri Leonilde » 0,30
Associazione Giov. di A. C. «Silvio Pellico» della Parrocchia di S. Ruffillo di Forlimpopoli:
Balestri Giovanni » 0,50
Tuci Averardo » 0,40
Minghetti Giuseppe » 0,20
Artusi Tomaso » 0,30
Piccoli Vincenzo » 0,30
Valzania Alberto » 0,60
Malandri Giacomo » 1,—
Bonoli Secondo » 0,50
Maltoni Domenico » 0,20
Conti Antonio » 0,30
Artusi Giuseppe » 1,—
Casadei Remo » 0,50
Galamuci Giuseppe » 0,40
Taioli Archimede » 1,—
Associazione Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Ruffillo di Forlimpopoli:
Fantini Teresa » 5,—
Baldelli Emilia » 1,—
Balzani Amelia » 1,—
Branzanti Palmina » 1,—
Benazzi Domenica » 1,—
Cangini Rosina » 1,—
Santini Eleonora » 1,—
Migliore Armida » 1,—
Venanzoni Venanza » 1,—
Rondinelli Rachele » 1,—
Rondoni Luigia » 0,60
Artusi Mercedes » 0,50
Marchetti Dolinda » 0,50
Marchetti Ada » 0,50
Ravaglioli Maddalena » 0,50
Garoia Olimpia » 0,50
Graziani Maria » 0,50
Mingozzi Maria » 0,50
Agosti Fortunata » 0,40
Fabbri Angiolina » 0,40
Giardini Adele » 0,40
Lassi Adele » 0,30
Alessandri Ida » 0,30
Tassi Maria » 0,25
Giorgioni Aristidina » 0,20
Roveti Pasqua » 0,20
Fantini Emilia » 5,—
Bonavita Rosa » 0,60
Valzania Anna » 0,50
Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di San Ruffillo di Forlimpopoli:
Brighigna Enrico » 1,50
Fantini Virgilio » 5,—
Gardini Valentino » 0,20
Lucca Antonio » 0,45
Marzocchi Sante » 1,—
Rossi Pasquale » 0,50
Bondi Guglielmo » 0,20
Gagliardi Primo » 1,—
Godoli Giuseppe » 0,50
Bonamici Mauro » 0,50
Neri Giuseppe » 0,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco» della Parrocchia di S. Ruffillo di Forlimpopoli:
Ricci Irma » 1,—
Vallicelli Francesca » 1,—
Marzocchi Augusta » 0,60
Tontini Renza » 0,60
Graziani Bianca » 0,50
Bianchi Albina » 0,40
Neri Emilia » 0,40
Magnani Pia » 0,40
Lassi Teresina » 0,20
Maestri Fernanda » 0,20
Malandri Elia » 0,20
Ronchi Mentana » 0,50
Conficoni Emma » 0,20
Parrocchia di Nespoli » 6,—
Parrocchia di S. Cassiano » 50,—

COMACCHIO

Associazioni Cattoliche di Comacchio:
Mons. Concetto Manfrini » 25,—
Fiorini Teobaldo » 2,—
Gelli Antonio fu Filippo » 1,—
Feletti Giuseppe » 0,50
Zappata Giuseppe » 0,20
Fantinicoli Luigi » 0,20
Bellatti Adolfo » 1,—
Carli Giuseppe di Cesare » 1,—
Perini Francesco » 1,—
Cinti Nazzareno » 2,—
Bellotti Nello » 0,50
Carli Antonio » 0,50
Cinti Antonio » 1,—
Bellotti Giovanni » 1,—
Padri Cappuccini » 6,—
N. N. » 5,—
Can. Guidi » 2,—
Superiora Orfanotrofio » 5,—
Caterina Vincenzi » 1,—
Maria Mezzogori » 0,50
Felletti Adelaide » 0,50
Cavallari Ortensia » 0,20
Pozzati Teresina » 0,50
Mezzogori Maria Pia » 1,—
Carli Natalia » 0,50
Felletti Pia » 1,—
Pozzati Gigina » 0,50
Cavallari Gina » 0,50
Guidi Gina » 0,20
Cavallari Liboria » 0,50
Bellotti Pasqualina » 0,50
Tomasi Vincenza » 0,50
Fantini Rosina » 0,50
Mezzogori Gina » 1,—
Farinelli Adriana » 0,50
Mezzogori Annita » 0,50
Cinti Lidia » 1,—
Felletti Laura » 0,50
Cinti Ida » 1,—
Bellotti Dina » 0,20
Ferroni Isabella » 0,50
Cavallari Teresita » 0,20
Mezzogori Teresina » 0,20
Cavallari Elisa » 0,50
Ferroni Pasqualina » 0,50
Bellotti Ines » 0,50
Guidi Gigetto » 1,—
Fantini Luigi » 1,—
Fantini Alfredo » 0,50
Guidi Giovanni » 0,50
Cavallari Maggio » 0,20
Mezzogori Sante » 0,50
Carli Pierino » 0,50
Cavallari Antonio » 0,40
Cavallari Pietro » 0,50
Sabatini Pietro » 0,50
Tomasi Andrea » 0,50
Feletti Vittorio » 1,—
Cinti Maria » 0,20
Zannini Antonietta » 0,20
Fantini Ines » 0,25
Cavallari Fulvia » 0,20
Fogli Umberta » 0,40
Zanni Lucia » 0,30
Felletti Anastasia » 0,20
Fantini Maria Regia » 0,20
Bertarelli Lauretta » 0,20
Bellini Velia » 0,20
Tura Teresina » 0,50
Simoni Francesca » 0,20
Cavalieri Giovannina » 0,20
Farinelli Laura » 0,20
Bellotti Jole » 0,20
Folegatti Ernestina » 0,30
Farinelli Elisabetta » 0,20
Barillari Filippo » 1,—
Bellotti Gaetano » 1,—
Feletti Gina » 0,20
Feletti Edvige » 0,20
Cavalieri Annetta » 0,20
Vitali Carmen » 0,20
Bellotti Elia » 0,20
Bertarelli Ornella » 0,20
Bertarelli Giovannina » 0,20
Parmiani Gina » 0,20
Guidi Caterina » 0,20
Mezzogori M. Antonietta » 0,20
Tomasi Silvana » 0,20

MODENA

Bonvicini Don Luigi, Castagneto » 8,—

PIACENZA

Ca[illegible]na Don Francesco, Scipione » 8,—
Balestrazzi Don Antonio, Parroco, Lugagnano d'Arda » 5,—

REGGIO

Chirici Giuseppe, Polo d'Enza » 1,—

Marche

FOSSOMBRONE

Paterniani Maria Mercedes, Nidastore » 3,—

MACERATA

Avv. Luigi Centini, Macerata, «invio la modesta somma anche a nome dei miei sette figliuoli a beneficio de *L'Avvenire d'Italia*, con l'augurio di vita feconda e con la sicurezza che esso sarà il giornale anche dei miei figli e nipoti» » 7,—

RIPATRANSONE

Padre Giuseppe, Cappuccino, Ripatransone » 8,—

Piemonte

MONDOVI'

Marengo Don Carlo, Rettore, Monastero Vasco, «per congratulazioni Quarantennio e con auguri per millennio all'*Avvenire d'Italia*, ottimo nel bene, dolente che il signor Borsarelli non permetta di più» » 5,—

Toscana

FIRENZE

Azione Cattolica di Certaldo, «rinnovando 8 abbonamenti quotidiani e 31 domenicali, invia in più» » 20,—
Parrocchia di S. Maria a Bagnano di Certaldo:
Compagnia del S.S. Sacramento, «augurando che altre Compagnie, così numerose in Toscana, mandino la loro offerta» » 10,—
Crociatini » 2,75
Apostolato della Preghiera » 5,—
Maestrini Angelo » 1,—
Galgani Faustino » 0,50
Corsi Cristina » 0,50
Parroco di Montemacerata » 5,—
Frerè Raffaelo ed altri compagni, iscritti al Centro Tramvieri dell'Apostolato della Preghiera, Firenze » 20,—
Unione Uomini Cattolici di S. Jacopino di Firenze » 15,—
Gruppo Donne Cattoliche di S. Jacopino, Firenze » 15,—
Mons. Antonio Santoni, Parroco di S. Jacopino, Firenze » 10,—
Associazione S. Miniato della Parrocchia di Piazzano:
D. Giuseppe Cosi, Parroco » 5,—
Gli Effettivi:
Margheri Lorenzo » 0,30
Sguanci Paolo » 0,30
Cammelli Mario » 0,30
Lascialfari Mario » 0,30
Calzolai Guido » 0,30
Solenni Augusto » 0,25
Sguanci Ferdinando » 0,25
Sguanci Giuseppe » 0,25
Vivoli Roberto » 0,25
Latini Duilio » 0,25
Cammelli Pietro » 0,25
Cammelli Alessandro » 0,25
Platano Cesare » 0,25
Gli Aspiranti:
Sguanci Gino » 0,15
Vivoli Dino » 0,15
Bani Luigi » 0,15
Nardoni Mario » 0,15
Balestri Olinto » 0,10
Balestri Nello » 0,10
Fontani Gelindo » 0,10
Torrini Gino » 0,10
Panchetti Lido » 0,10
Poggi Mario » 0,10
Poggi Gino » 0,10
Conti Marcello » 0,10
Conti Emilio » 0,10

AREZZO

Lucatini Don Carlo, S. Mama » 10,—

FIESOLE

Giuseppe Leoni, Rufina, «memore suo glorioso passato, invio all'*Avvenire d'Italia* la mia offerta con l'augurio che il caro giornale possa con sempre maggiore prontezza e più bella forma essere luce ed orientamento ai cattolici organizzati nella odierna realtà nazionale e sociale» » 21,—

LIVORNO

I Dirigenti degli Uomini Cattolici di Livorno, «riuniti per la prima volta nei locali della nuova sede, al glorioso *Avvenire d'Italia*, quale tangibile, se pur modesto segno di sincera stima ed affettuosa simpatia, in aggiunta alle precedenti offerte inviate dal Consiglio e dalle Associazioni per la celebrazione del Quarantennio» » 82,30
Puccini Alfredo, Castel-l'Anselmo » 3,—

LUCCA

Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Marco, Lucca » 12,40
Giovani di A. C. di San Marco, Lucca » 12,—
Unione Uomini di A. C. della Parrocchia di San Marco » 15,—
Gioventù Femminile della Parrocchia di S. Marco » 15,—

PISA

Sac. Alessandro Andreini, Buti, «prega e augura vita gloriosa all'*Avvenire* e rende omaggio al suo Direttore e collaboratori che nella dura fatica del giornale cattolico non cercano una posizione di privilegio o di lucro, ma esercitano un apostolato di Fede e di bontà» » 50,—

PRATO

Associazione Femminile di A. C. di Casale di Prato:
Sac. Lelio Nistri, Assistente » 5,20
Giusti Ademy » 0,50
Mazzoni Aladina » 0,20
Nonziati Liliana » 0,20
Conti Corinna » 0,15
Reali Marina » 0,10
Mannari Lina » 0,10
Gori Adriana » 0,20
Colzi Alaide » 0,50
Colzi Foscarina » 0,10
Nenciarini Emma » 0,40
Mari Italia » 0,50
Breschi Alice » 0,20
Gestri Gennara » 0,20
Gestri Rita » 0,20
Mari Adima » 0,50
Mati Nella » 0,50
Gestri Cola » 0,25

Tre Venezie

ADRIA

N. N., Rovigo, «a mezzo del cav. rag. Ugo Merlin, augurando che la sottoscrizione raggiunga entro il mese di marzo la somma di L. 300 mila» » 50,—
Magosso Don Antonio, San Martino di Venezze » 10,—

GORIZIA

Perini Ferdinando, Monfalcone (2.a offerta) » 3,—

TREVISO

N. N., Treviso » 10,—
Le sessanta Donne Cattoliche del Gruppo Parrocchiale di S. Stefano Urbano, Treviso, «plaudendo e pregando per la sempre maggiore vitalità e diffusione del valoroso *Avvenire d'Italia*, raccolte in solenne adunanza» » 10,—
Dott. Cesare Salotto, Vedelago, «invio piccola offerta all'*Avvenire*, coi più cordiali auguri» » 5,—

Totale L. 169.717,05

La Giornata pro Stampa Quotidiana

fissata per la seconda domenica di Maggio

Dal «Bollettino ufficiale dell'A C. I.» rileviamo:

Ricordiamo che la «Giornata pro Stampa quotidiana» rimane fissata per la 2.a domenica di maggio. E' opportuno che le Giunte Diocesane e i Consigli Diocesani delle organizzazioni prendano fin d'ora nota della data onde evitare che nella stessa giornata siano indette altre manifestazioni: dovendo invece tutte le attività essere in quel giorno realizzate al successo della «Giornata pro Stampa quotidiana».

Per quanto riguarda le offerte che si raccolgono in occasione della «Giornata» ricordiamo che esse devono essere devolute interamente a favore del Quotidiano cattolico, così come per il Quotidiano cattolico sono state date dagli offerenti. Ogni altra destinazione sia pure parziale, frustra la intenzione di chi dà.

A PROPOSITO DEL MESSICO

Nostalgie anticlericali

In alcuni articoli, fra cui uno recentissimo, troppo evidentemente ispirati a nostalgie anticlericali e marxiste, con cui si pretende di ridurre le lotte per lo spirito e la verità al comune denominatore della,.. pecunia, un collaboratore del Lavoro insiste nella peregrina dimostrazione che la lotta sferrata dai tirannelli messicani non è che una questione... di giustizia economica, perchè il Clero avrebbe goduto, finora, di troppi privilegi di... casta, e per di più il tenero governo repubblicano non ce l'avrebbe con il Clero in sè e per sè, ma con quello... esoso del Messico, che non ha capito l'anima della sua gente. Il collaboratore esimio è per lo meno un po' zoppicante in dialettica, perchè, non si comprende come qualmente, dato e non concesso che i sacerdoti messicani siano rei di tutto quel po' di roba, il Governo abbia sentito il bisogno di sparare anche sulle folle dei fedeli raccolti a pregare, di profanare e buttare giù le chiese, di massacrare i giovani che secondo la... costituzione messicana avrebbero il diritto di obbedire alla propria libertà di coscienza, e non si comprende perchè non si tolleri nemmeno la presenza del Delegato Apostolico, che, per le sue funzioni e prerogative, non può essere tout court confuso col... colpevole clero indigeno.

E' evidente che sarebbe bastata una legge... economica, se fosse vero quello che dice il piacevole collaboratore del Lavoro *per sistemare gli appetiti del Clero messicano! E invece no: le cronache parlano di ma .acri, di aggressioni a tradimento, di espulsione del Clero e degli ordini Religiosi messicani, e per di più, codeste cronache ci riferiscono che, sotto l'auspicio del tricibaldo Canaballo, ministro della Agricoltura (che sia per questa relazione fra il Ministro degli agricoltori e la sua fobia dei preti, che il Lavoro parla di una questione economica?) si sono imposte scuole d'ateismo, cioè, intendi bolscevismo et similia.., sempre, ben si capisce, in omaggio a quella non mai abbastanza sullodata libertà di coscienza messicana!*

E che c'entrerebbero, poi, le destituzioni di funzionari, le inchieste fra gli studenti e così via se si trattasse solo di una pretesa invadenza economica del clero? Veda, pertanto, il prefato collaboratore di approfondire le fonti delle sue inchieste e di accordarle un poco con la realtà messicana attuale, quella realtà, che, se le cronache non mentono, sta suscitando profondissima nausea perfino fra i puritani degli Stati Uniti, fra i protestanti e gli ebrei, i quali, evidentemente non si sarebbero scomodati per una bazzecola di natura economica...

Prove sempre più gravi contro i "nazist", lituani

KAUNAS, 7

Alle udienze del processo contro i terroristi di Claipeda le deposizioni dei testimoni confermano sempre più l'accusa di alto tradimento dei componenti il partito nazista

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DEI TERZIARI DOMENICANI

Il plauso e l'augurio del card. Nasalli-Rocca

Come abbiamo già più volte avuto occasione di annunciare, nel prossimo aprile, ed esattamente dal giorno 25 al giorno 28, avrà luogo in Bologna il terzo Congresso nazionale dei Terziari domenicani, nella fausta ricorrenza sette volte centenaria della Canonizzazione di San Domenico.

L'organizzazione del Congresso va svolgendosi alacremente sotto gli auspici migliori.

Abbiamo ieri pubblicato la lettera indirizzata dal S. Padre al Maestro Generale dei Domenicani.

Ecco ora il testo della nobilissima lettera che S. Em.za il Card. Nasalli Rocca di Cornegliano, Arcivescovo di Bologna, si è compiaciuto di inviare al Provinciale dei Domenicani:

Reverendissimo Padre Provinciale — Può ben pensare con quanta gioia io accolgo l'invito di rivolgere una parola ai promotori del III Congresso del nostro caro Terzo Ordine Domenicano, e ai dilettissimi nostri confratelli nello stesso Terzo Ordine, perchè la grande adunata, che si celebrerà nella nostra Bologna, e intorno alla venerata tomba del Santo Patriarca, sia veramente degna dell'Italia nostra e di Bologna che hanno la sorte di possedere il tesoro del gloriosissimo sepolcro.

Una parola ai promotori di rallegramento e di ringraziamento per aver prescelta questa città che ne ha singolarissimi titoli. Una parola d'invito a tutti i devoti del Santo, perchè sia folta la schiera, specialmente dei Terziari, che qui convengano a ritemprare i loro spiriti alla magnifica impresa, che ad essi e in forza della loro professione religiosa nel Terz'Ordine è affidata dalla Divina Bontà, di difendere, con la conoscenza profonda, coll'amore ardente, e con la indomita franchezza — la verità. Questa fulgida luce di Dio, data, a tutti gli uomini, nella ragione; accresciuta nei cristiani dalla Fede rivelata; sopratutto per mezzo di Gesù Cristo, Verbo incarnato, che venne al mondo e « cum hominibus conversatus est *». Fede rivelata, della quale è maestra infallibile la Chiesa, oracolo vivente e anche Esso Infallibile come la Chiesa, il Papa.*

C'è bisogno di questo rinvigorire di azione domenicana, perchè le malattie che travagliano oggi le intelligenze, sono lo scetticismo, il naturalismo, il timore del soprannaturale e delle sue manifestazioni. E c'è proprio bisogno che si ritorni a S. Domenico, il difensore invitto e meraviglioso della Fede, che ha dato alla Chiesa S. Tomaso, l'insuperabile e l'insuperato dottore, che nella sua filosofia e nella sua teologia ha costruito il baluardo più saldo intorno alla verità naturale e alla verità rivelata, con una logica che è invincibile. Onde l'eresia disse bene di lui quando affermò tolle Thomam et destruam Ecclesiam Christi. *La Chiesa non si distruggerebbe anche, se, per ipotesi, si potesse seppellire S. Tomaso e la Sua mirabile opera; ma senza dubbio è vero che la Provvidenza ha suscitato l'Angelico Dottore ad essere della Chiesa e nella Chiesa il sommo difensore con lo splendore e la forza invincibile della sua dialettica. E lo scelse, io penso, perchè in lui erano pari all'acutissima intelligenza, l'umiltà e la purezza: ed è agli umili e ai puri che Iddio si rivela.*

Bologna dunque e il suo Arcivescovo (sono veramenet e santamente orgoglioso di essere, benchè indegnissimo, al governo di questa privilegiata chiesa prediletta da S. Domenico) aprono le braccia ai terziari di tutta Italia per preparare nel fausto centenario della Canonizzazione del Santo, un trionfo pari a quello del 1921, Centenario del suo beato transito. Queste due date centenarie resteranno luminosa testimonianza come vivo è sempre il culto amoroso degli Italiani a colui, che Dante, il genio nostro italico, saluta « il Santo atleta » con cantico immortale:

. . . . . l'agricola che Cristo
elesse all'orto suo per aiutarlo.
Poi con dottrina e con volere insieme
con l'officio apostolico si mosse
quasi torrente che alta vena preme.
E negli sterpi eretici percosse
l'impeto suo più vivamente quivi
dove le resistenze eran più grosse.

Nessuna celebrazione sarà a noi più cara di questa, che ha così profonde e soavi negli animi nostri le ragioni di un culto, che nessuna bufera di idee e di pregiudizi ha scosso. Così che, con gioia di tutti i figli nostri, per savia deliberazione dei Governanti la città si è veduto riposto nel suo luogo di onore il nome del Santo alla piazza, che si estende all'ombra della Basilica e degli obelischi donde troneggiano la Vergine del Rosario e Domenico e che per una povera e meschina ingiuria si era voluto sostituire col nome di un grande astronomo e grande credente, che non ha certo voluto mai male a S. Domenico.

La benedizione e l'augurio dunque più affettuosi, Rev.mo Padre Provinciale, accompagnino l'opera sua, l'opera del Comitato, tutta l'opera nostra a gloria di Dio e del suo Servo fedele.

Bologna, li 2 febbraio 1935.

✠ Card. NASALLI ROCCA

Il 56° anniversario del Collegio dei Cultori dei Martiri

ROMA, 7

E' stato solennemente commemorato, in Roma, il 56.o anniversario della Fondazione del Collegio dei Cultori dei Martiri, che fu istituito per opera soprattutto di Orazio Manicchi, di Mariano Armellini, di E. Stevenson e di Adolfo Hytreck. Per l'occasione si è anche degnamente commemorato il 50.o di iscrizione al sodalizio dei Rev.mi Giuseppe Wilpert, Decano dei Protonotari Apostolici, e Giovanni Pietro Kirsch, Direttore del Pontificio istituto di Archeologia cristiana, ed i commendatori Alessandro Poggioli, Filippo Cancani-Montani e Augusto Grossi-Dondi (gli ultimi due *curatores Collegii*), i quali nel decorso anno 1934 avevano appunto compiuto 50 anni dalla loro appartenenza al Collegio, che tante benemerenze ha acquisito nel campo delle ricerche archeologiche cristiane, specialmente col restituire al culto le cripte storiche delle Catacombe.

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende. Chiedere preventivi

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno - Centrale - Tranquillo - Acqua corrente in tute le camere - Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE Automobile alla Stazione Facilitaizoni al Sigg. VIAGGIATORI Prezzi modici - Pr. Cond Pomari Emilio

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA Autorizzaz R Prefettura Genova N 292-49079

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,90 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola minimo 10 parole
AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole
ORGANO nuovo moderno 15 registri interi, 15.000 lire a rate. Ditta Cavalli e Figlio Piacenza. Succ. Reggio E. Via Beccherie 5.

IL DIBATTITO SUL RINASCIMENTO

I concetti di Medioevo e di Rinascimento non sono nati nella cultura italiana: ambedue ci furono regalati dalla Germania.

Il primo apparve ai tempi della Riforma. Nelle opere di Melantone, di Peucer, di Sleidan — come dimostra il nuovo libro del Falco *La polemica sul Medioevo* — il periodo dell'età di mezzo, per quanto non denominato così è nel suo problema fondamentale e nella sua dissoluzione nettamente e organicamente costituito come l'età della decandenza della cultura, della corruzione della Chiesa primitiva; insomma un' età opposta a quella della Riforma, che avrebbe segnato il risorgimento delle lettere e la restaurazione della vera religione. Nel Cinque e nel Seicento, tale schema si arricchisce di nuovi elementi, finchè all'epoca dell'illuminismo il Voltaire giunge a deridere tutto il mondo medioevale, Chiesa, fede, miracoli, eresie, crociate, feudalismo come ridicole e lugubri superstizioni, che hanno macchiato l'Europa per nove secoli.

Ecco l'origine lontana della visione di un Medioevo tenebroso, alla quale aderirono il Bartoli, il Carducci e molti altri studiosi italiani. Essi la posero in violento contrasto con la visione del Rinascimento, di cui la cultura germanica aveva, da poco tempo, enucleato il concetto.

Infatti, nel 1859 il Burckardt, nel famoso libro *La civiltà del Rinascimento in Italia*, aveva dato un risalto inconfondibile ai due secoli fra la metà del XIV e la metà del XV, affermando il trionfo dell' individualismo e del paganesimo, e considerando gli umanisti come iniziatori d'una riscossa contro la tradizione cattolica.

I letterati italiani esagerarono, per un fine anticristiano questa evocazione di un luminoso Rinascimento, che si opponeva, nel trionfo della ragione e dell'umanità, alla oscura superstizione medievale. E, seguendo volentieri il Giesebrecht e gli altri, che avevano messo in fascio i chierici vaganti, scolari, poeti e goliardi, creando un tipo sintetico dello studente medievale destinato a larga fortuna, essi considerano i goliardi essenzialmente come i *precursori del Rinascimento*. (Questo appunto è il titolo di un volumetto del Bartoli nel 1877). Oggi tale interpretazione, — come osserva uno dei critici più competenti, il Neri, — appare «alquanto manierata; i termini ne riescono sommari, facili persino ingenui: ma sotto di essi fremeva tutto il libero pensiero ch'era uno strumento di battaglia in quel periodo della vita nazionale dopo il Settanta. Ormai sono lontani gli anni, in cui i nostri storici si indugiavano a lodare la vivacità e l'umanità dei goliardi come un annunzio di Rinascimento entro la nostra barbarie. Ed è ormai passato anche il tempo, in cui si riconosceva universalmente il carattere pagano del nostro Rinascimento.

Si è diffusa, tra gli studiosi europei, la convinzione che, accanto al Rinascimento pagano, sia esistito un Rinascimento cristiano. Basti accennare ai nomi di Pastor e dello Zabughin, i quali misero in luce tutta una schiera di aderenti ad un umanesimo opposto a quello paganeggiante. Nella reazione alla tesi umanistica del Burckart e più ancora a certe eccessive interpretazioni di essa cui la critica si era lasciata andare nel più fervido imperversare dell'anticlericalismo massonico, alcuni vollero perfino affermare, come fece il Walser, che cristiano e cattolico è tutto il Rinascimento.

La maggior parte degli studiosi italiani rimane anche oggi vicina alle idee del Burckardt, assai più che gli storici d'oltr'alpe; poichè s'ispira ai concetti del Gentile, il quale, puntando sulla figura e sull'opera del Petrarca, vede l'essenza dell'umanesimo nello smantellamento del dogmatismo scolastico.

Tuttavia, fra le ripetizioni e le variazioni sull' ormai vecchio contrasto di paganesimo e di cristianesimo, si devono osservare alcuni tentativi di esame più concreto e più fondamentale. Si distinguono i diversi aspetti della filologia e della filosofia del Rinascimento, si discutono i termini storici dentro i quali tutti solevano chiudere questo periodo. E si scoprono così delle verità inaspettate, che potrebbero offrire elementi ad una nuova concezione.

Ad esempio, il Toffanin nella sua recentissima *Storia dell'umanesimo*, dimostra che la filosofia del Rinascimento deriva dai germi critici che portava in sè la Scolastica. Quindi, che cosa resta di quella visione dell'idealismo italiano, per cui l'umanesimo debellava il «dogmatismo scolastico?».

Il Rossi poi, il più autorevole studioso di questo argomento, nei suoi ultimi scritti, propone di estendere il Rinascimento dal secolo XI alla fine del XVI. « Non cristiano, nè cattolico, nè irreligioso il Rinascimento — egli scrive — ma estrinsecazione di una non mai stata attività spirituale, che assorbe e supera il passato e pagano e cristiano in una nuova forma di vita pratica e teorica». Inizio pratico dapprima (vedi età dei Comuni), pratico e filosofico poi. Fondamentalmente uno lo spirito, che anima l'azione e il pensiero agli albori del nuovo millennio e nel secolo XVI, ma diverso il grado del suo svolgimento. Indizio fra tutti cospicuo del Rinascimento è dal Rossi considerato, non il rifiorire della cultura latina, ma il sorgere delle letterature in lingua volgare.

Assistiamo forse ad una nuova fioritura di «rinascimenti» e di «risorgimenti», simili a quelli che il Carducci derideva in qualche storico dei suoi tempi? Qui si tratta invece di una idea ben precisa, nella quale consente anche il Neri. In uno studio su *La rinascita medievale*, dopo aver preso in esame i precoci rinascimenti, di cui gli storici hanno variato la letteratura medievale, il Neri adegua ciascuna di quelle rinascite, in Francia ed in Italia, «all'origine delle letterature romanze».

Il dibattito sul Rinascimento è oggi a questo punto: caduti gli artificiosi contrasti fra un'età barbara e un'età luminosa, riconosciuto l'inizio del nuovo periodo nell'Italia che sorge dopo il Mille; considerata la cultura latina non come una causa, ma come un effetto della nuova spiritualità che nell'antico ritrovava se stessa dopo essersi dimostrata praticamente nella storia grandiosa dei tre ultimi secoli.

Ora è possibile prevedere che, negli anni venturi, i diversi aspetti del Rinascimento saranno esaminati in modo sempre più concreto e preciso. Per il riguardo letterario, ad esempio, occorrerà distinguere l'origine della letteratura italiana non soltanto dall'origine della lingua, ma anche dall'origine dell' arte letteraria: poichè tra l'una e l'altra corre qualche secolo; e soltanto l'arte ci offre la prova più alta dello spirito rinnovato. San Francesco, per il suo Cantico delle creature, che ci appare come la prima creazione dell'arte nuova, sarà dunque riconosciuto davvero, sotto un certo aspetto, iniziatore del Rinascimento.

Ma, anche senza ipotecare l'avvenire, è fin d'ora evidente la rovina di quella visione del Rinascimento che i settari hanno per tanti anni sfruttato.

Riccardo Dusi

Mostra nazionale delle invenzioni a Torino

TORINO, 7 pom.

La Commissione centrale per l'esame delle invenzioni del Consiglio nazionale delle ricerche ha promosso, e l'Associazione nazionale fascita inventori (aderente alla Confederazione professionisti ed artisti) ha organizzato la Prima Mostra nazionale delle invenzioni, che avrà luogo in Torino, nel mese di maggio 1935, XIII dell'E. F., nel Palazzo di via Madama Cristina 149 (piazza Arturo Graf).

Scopo della Mostra è di porre in evidenza l'attività inventiva italiana in Regime fascista.

Allo scopo si è costituito un Comitato ordinatore, composte di sette membri, sotto laa presidenza del presidente della Commissione centrale, ed è stato nominato un Commissario per la Mostra.

L'esito del concorso poetico della "Dante„ a Napoli

NAPOLI, 7 pom.

Il Concorso poetico indetto dal Comitato napoletano della « Dante Alighieri » e che doveva riguardare un'antologia poetica del Decennale, ha dato il seguente risultato.

La Commissione esaminatrice — costituita dal sen. Alfredo Baccelli, dall'on. Ezio Maria Gray, dal prof. Giuseppe Toffanin, da Giuseppe Casalinuovo, da Alberto d'Ambrogio, da Onorato Fava e dal segretario Diego Jòdice — ha ritenuto le due liriche « Italia » e « All'Italia », contrassegnate dai motti *Felsineus* e *Dux*, rispettivamente dei poeti Giorgio Del Vecchio e Auro d'Alba, degne d'essere stampate a spese del Comitato napoletano della «Dante», come dalle norme del bando di concorso.

Il concorso si è pertanto concluso con la segnalazione delle due liriche di Giorgio Del Vecchio e di Auro d'Alba, che sono risultate le migliori assolute.

Lezioni sulla vita economica dell'Italia al Politecnico di Varsavia

VARSAVIA, 7

Per iniziativa dell'Istituto di economia politica del politecnico e con la partecipazione di studiosi di tecnici si è svolta una grande accademia sulla vita economica dell'Italia fascista.

Il prof. Michalki ha pronunciato il discorso introduttivo trattando della economia italiana.

Il Dr. Paczewski ha parlato ampiamente sul regime corporativistico. Il Dr. Krzyzanowski ha esaminati i principali problemi della politica economica fascista mettendo in rilievo gli enormi risultati raggiunti. Il professor Skotmicki illustrando la sua lezione con una ampia e suggestiva documentazione fotografica ha parlato della politica interna e della battaglia del grano.

L'accademia si è protratta per oltre due ore e mezzo ed è stata applauditissima. Vi hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia, l'intero corpo accademico del Politecnico e un migliaio di studenti.

Una corsa aerea Washington-Buenos Ayres

WASHINGTON, 7

Si sta organizzando una corsa aerea da Washington a Buenos Ayres e ritorno su di un percorso cioè di 32 chilometri. La corsa sarà dotata di centomila dollari di premi.

Navi francesi a Malta

MALTA, 7

Stamane sono arrivate le navi francesi «Algerie» e «Mailledreze» al comando del vice ammiraglio Mourget, per una visita ufficiale alla flotta inglese del mediterraneo. Ripartiranno venerdì.

Saggi d'arte contemporanea alla Quadriennale: GINO SEVERINI — Il sogno del pittore

Minacciose rivalità intercontinentali nell'Oceano Pacifico

LA FLOTTA DEL MIKADO, la sua potenza e le sue mire

La notizia della denunzia da parte del Giappone dell'accordo navale di Washington non è davvero argomento trascurabile da relegare in due righe di cronaca e passare agli atti. Tale gesto è inequivocabile indice di quel riarmo tanto giustamente deprecato, di quell'egoismo nazionalista costituente purtroppo una caratteristica del presente quarto d'ora storico, di quella faciloneria che vede nel ricorso alle armi l'unica e più breve soluzione di intricate questioni politiche internazionali, triplice tendenza autorevolmente stigmatizzata dal Santo Padre, con alta e paterna parola, nella Sua allocuzione di Natale.

Fortunatamente è da un popolo non cristiano che è venuto il segnale della rottura di un accordo il quale, a malgrado di incontestabili difetti, assicurava però, mercè una formula d'equilibrio, un lungo periodo di pace. Il non desiderare la roba d'altri è un comandamento quasi totalmente sconosciuto a Tokio ove si mira continuamente ed avidamente ad impadronirsi dei beni dei vicini instaurando, per la occasione, un nuovo credo con la dichiarazione «l'Asia agli asiatici» sottintendendo per «asiatici» i soli giapponesi.

Da quando l'Impero del Mikado riuscì, a Tuscima, ad umiliare la flotta dello Zar il suo programma fu chiaro: venire in dominio dei mari dell'Estremo Oriente non solo, ma esercitare deciso predominio su tutto il Pacifico. La guerra mondiale dette modo a quel popolo giovane, in continua crescenza, di disvelare senza nessun riserbo le sue idee imperialiste e, dopo avere scacciato da Kiao-Tcho la Germania, non si peritò, nello stesso 1915, di imporre alla Cina, paese sterminato di 450 milioni d'abitanti, il protettorato della bandiera raggiata rappresentante di una nazione di appena 90 milioni di anime.

Terminata la guerra mondiale, e tagliata per il Giappone una grossa fetta nelle colonie tedesche del Pacifico, tanto gli Stati Uniti che l'Inghilterra domandarono l'abbandono dei protocolli nippo-cinesi del 1915 sostituendoli con gli accordi del 13 dicembre 1921 riducenti a più adatti bersagli le mire di Tokio. Fu un colpo di fulmine per gli accesi nazionalisti delle isole del Sol Levante, cioè per tutti i giapponesi. Che il Nippon potesse mantenere integralmente i vantaggi conseguiti durante la guerra sostituendosi, in Estremo Oriente, agli assenti alleati, era certo un sogno che neppure i più ottimisti figli del Crisantemo potevano ritenere attuabile, ma neanche i maggiormente pessimisti potevano attendersi un risveglio alla realtà così rude e perciò amara e profonda fu la delusione dell'intera nazione.

L'occasione di rifarsi, offerta dallo sgretolamento del blocco degli Stati occidentali, non si fece attendere a lungo e gli avvenimenti susseguitisi negli ultimi cinque anni, chiusisi con il definitivo stabilimento dei giapponesi in Manciuria, sono troppo presenti alla memoria dei lettori per essere ricordati.

Ora per Tokio si tratta di difendere il raggiunto e magari prepararsi ad un nuovo balzo seguendo la fatale massima tedesca appresa con compiacenza dai vecchi samurai: Weltmacht oder Niedergang *(ò la grandezza o la rovina). Tale programma è affidato alla Marina Imperiale.*

Dentro l'anello

L'ammiraglio Sankici Takahasci, comandante in capo della flotta giapponese, ha un compito formidabile. Il cerchio di ferro delle Potenze avversarie, già piuttosto lontano dalle patrie isole, si è venuto pian piano stringendo a ridosso delle basi nipponiche. L'Inghilterra, a sud, sta ultimando la piazzaforte di Singapore che assicura le comunicazioni con l'Australia e la Nuova Zelanda attraverso le Indie Olandesi presidiate da 50 mila uomini con stazioni di sottomarini e idrovolanti. Da Levante gli Stati Uniti hanno migliorate le fortificazioni delle Sandwich (Hawai) e delle Marianne: Pearl Harbour e Guan. Non contenti di ciò, con il nuovo canale del Nicaragua, si accingono ad aprire un altro valico acqueo fra l'Atlantico e il Pacifico. La Russia ha modernamente sistemato Wladivostok, concentra eserciti su le rive dell'Amur e sobilla la Cina a prendersi la rivincita delle batoste ultimamente avute a Sciangai e sulla Grande Muraglia.

Chi può rompere un così poderoso assedio, sia pure in potenza, attorno alle fiorite isole dei mandorli? Evidentemente solo la flotta e l'esercito dell'imperatore Hiro-Hito. Non si tratta più d'avere a fronte le vecchie navi dello Zar Nicola II, ma le modernissime trentacinque mila tonnellate di Giorgio V e del Presidente Roosevelt.

L'ammiraglio Sankici Takahasci ritiene di non avere mezzi sufficenti per resistere a questa morsa. Al 30 dicembre u. s. la flotta ai suoi ordini era composta di 8 corazzate da 24 mila tonnellate, 12 incrociatori pesanti da 10 mila t., 17 incrociatori leggeri da 8 mila t., 62 cacciatorpediniere, 63 sommergibili ultimo modello, 4 navi portaerei: complessivamente 166 unità dislocanti 656 mila tonnellate, più 102 mila tonnellate di naviglio ausiliario un po' antiquato ma in via di sostituzione con 123 mila t. di nuove costruzioni. Così imponente agglomerato di forze rimane tuttavia nei limiti del trattato di Washington del 1925 e della dichiarazione di Londra del 1930, cioè è sempre a quella distanza di 3,5 a 5 stabilita dalla proporzionale degli accordi navali di dieci anni or sono e, a denti stretti, accettati dal Giappone il quale ritiene di dovere avere la parità con la Gran Bretagna e l'America perchè solo in tal modo può sostenere il suo programma d'egemonia estremo-orientale e sopportare la pressione della coalizione «in potenza» che si addensa ai suoi confini marittimi.

Sull'Oceano è il destino dei piccoli gialli mikadiali, e l'armata navale il loro orgoglio e la loro speranza. Già il terremoto del 1-2 settembre 1923 con la distruzione dell'arsenale di Yokosuka aveva messo in forse per lungo tempo la potenza marittima del Sol Levante, ma il concorde volere della nazione ha superato la catastrofe ed ora eccole là, allineate e potenti, le magnifiche, modernissime squadre di Sankici Takahasci e del suo sozio l'ammiraglio Kariji Kato capo dello stato maggiore della marina imperiale.

Queste squadre credono, ad onta di ogni ostacolo, d'avere una missione da compiere: assicurare la grandezza del popolo giapponese. Ai popoli anglo-sassoni e latini sia riservata l'Africa come campo d'azione. Resti ai gialli l'influenza sulle terre dei gialli... più qualche cosarellina come l'Australia e l'Australasia!

Ecco la parola d'ordine sulle tolde delle navi al cui picco sventola la bandiera bianco-rossa del Sol Levante. Le anima l'impeto ardito di una gente risvegliatasi da poco da un sonno millenario e una volontà ardente di dominio scalda i cuori come le caldaie. Pare che l'ora decisiva sia scoccata sul quadrante della storia nipponica. Ogni attesa sarebbe inutile, forse dannosa, e siamo venuti alla denunzia del trattato che aveva messo un limite allo sviluppo dei mezzi necessari a rompere il cerchio di ferro da Singapore, per Guan, alle Hawai, cerchio ben altrimenti saldo degli articoli dell'accordo del 1925.

Forse si esiterà nel portare alle estreme conseguenze la volontà del riarmo. Anche denunziato, il trattato di Washington, impegna il Giappone per due anni ancora, tempo sufficiente per richiamare alla ragione il governo di Tokio e i gallonati che lo dirigono.

Giuoco pericoloso

Inadatto, invece, appare il sistema subitamente inaugurato nella capitale stellata per rispondere alla mossa del giallo avversario. Il dipartimento della Marina federale ha ordinato l'istantanea impostazione in cantiere di una nuoca flotta: si parla di 24 navi di linea, 12 incrociatori leggeri, 12 caccia, 16 sommergibili, 1 portaerei e 270 velivoli.

« Per ogni tre navi che saranno impostate al Giappone — ha detto il Segretario di Stato alla Marina — noi ne costruiremo cinque. Così le proporzioni di Washington saranno mantenute!». E la corsa agli armamenti anche!

Per dimostrare con i fatti questa.... buona volontà sono state annunciate, per il prossimo maggio, le grandi manovre navali nel Pacifico. « Saranno le più imponenti — ha spiegato l'ammiraglio Reavers capo della flotta stellata — che si siano eseguite finora, non solo in America, ma nel mondo». Si svolgeranno su un'area immensa di cinque milioni di miglia quadrate: delimitata ad est dalle coste della California, a nord dalle isole Alentine, ad ovest dall'isola Midway che si trova a mille miglia da Honolulu in direzione della costa asiatica e a sud dal tropico del Cancro. Vi parteciperanno 117 unità, oltre 300 velivoli e un dirigibile. A bordo, fra ufficiali e equipaggi, vi saranno 55 mila uomini. La gigantesca flotta partirà da tre porti: San Francisco, San Pedro e Puget Sound. Come si vede l'armata americana si inoltra verso l'Asia quale non ha mai fatto nel passato....., ma la risposta del Giappone non si farà aspettare.

L'ammiragliato di Tokio annuncia manovre altrettanto grandiose da svolgersi, pur esse, nel Pacifico poco ad ovest del teatro delle esercitazioni americane. Si mobiliteranno 192 unità con 300 idrovolanti, saranno a bordo oltre 40 mila marinai e si lavorerà alacremente.... sempre per mantenere la pace.... «pace nipponica» s'intende!

Ma non bisogna allarmarsi per questo. «Fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare» ammonisce un vecchio adagio. Non so, se lo stesso si dice anche in lingua giapponese e inglese, in ogni modo trattandosi di questioni navali, mi pare che mai proverbio sia calzato più a proposito.

ALBERTO AMANTE

Concorso di poesia bandito dalla "Fondazione Fusinato„

ROMA, 7

La fondazione Fusinato bandisce, quest'anno, un concorso ad un premio di L. 6000, da assegnarsi ad una opera di poesia di uno scrittore italiano, la quale faccia meglio durare nel tempo le gloriose tradizioni della poesia nazionale. Il volume, da presentarsi al concorso, potrà essere edito o inedito, nel primo caso, dovrà essere stato pubblicato in Italia, non anteriormente al 1.o gennaio 1933.

Le opere concorrenti dovranno pervenire alla sede della fondazione in Roma, in tre esemplari stampati dattilografati, non oltre la mezzanotte del 15 marzo c. a.. Per l'anno venturo e con scadenza al 31 dicembre c. a. la fondazione bandirà un concorso ad un premio dello stesso valore, da assegnarsi ad un'opera in prosa di uno scrittore nazionale, edita in Italia, la quale abbia carattere altamente patriottico, e sia manifestamente intesa ad educare ed esaltare il senso della patria e della famiglia, nella gioventù e nel popolo italiano.

I Reali danesi a Cannes

PARIGI, 7

Il Re e la Regina di Danimarca, provenienti da Berlino, sono arrivati a Parigi e sono ripartiti ieri sera per Cannes.

Un pallone radio-sonda a 23.700 metri

MOSCA, 7

A Sloutzk presso Leningrado un pallone radio-sonda ha raggiunto l'altezza «record» di 23.700 metri. A tale altezza la temperatura era di 33 gradi sotto zero.

Il tricentenario del Tassoni a Modena

MODENA, 7 pom.

Il programma per il trecentenario della morte di Alessandro Tassoni comprende, fra l'altro, una Mostra iconografica e del costume, riproduzioni folcloristiche, conferenze letterarie e spettacoli lirici. E' assicurato l'intervento dell'Accademico d'Italia Maestro Respighi, che dirigerà un grande concerto.

Nell'occasione veranno pure pubblicate due nuove edizioni critiche: una della *Secchia*, curata dall'accademico d'Italia Giulio Bertoni, e l'altra delle *Filippiche*, curata dall'on. Fausto Bianchi. Le manifestazioni si concluderanno con un grande carosello storico e con una festa d'armi in costume.

Del Comitato, a cui ha concesso il suo alto patronato il Principe di Piemonte, fanno parte, oltre al segretario federale, il ministro Solmi, l'accademico Bertoni, i Podestà di Modena e di Bologna, l'on. Bianchi e altre personalità artistiche.

Ricerche archeologiche ad Aquileja

AQUILEJA, 7 pom.

Ad Aquileja proseguono gli scavi per lo scoprimento del Foro e le ricerche, nell'ambito dell'antica città, per rintracciare il percorso delle mura di difesa.

Le esplorazioni sono state condotte su larga scala.

Ad ovest delle mura sono stati rinvenuti residui di muri con traccie chiare e vive d'intonaco affrescato. I muri delimitano delle stanze pavimentate a ricchi mosaici, bianchi e neri. Un altro mosaico bellissimo e policromo decora una grande stanza absidata.

Un concorso per i migliori articoli sulla Mostra del Tiziano

VENEZIA, 7 pom.

La Fondazione « Omero Soppelsa » bandisce un concorso ad un premio di L. 3.000, da assegnarsi all'autore della migliore serie di tre articoli che compariranno sui giornali italiani, dedicati alla Mostra di Tiziano, che si terrà a Venezia dalla Primavera all'Autunno di quest'anno. La Fondazione è sorta per onorare uno dei primi segretari politici del Fascio di Venezia.

I francobolli per le onoranze a Pacinotti scadranno il 1° luglio

ROMA, 7 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Nr. 35 in base al quale gli speciali francobolli emessi per le onoranze ad Antonio Pacinotti in occasione del 75.o anniversario dell'invenzione della dinamo elettrica, non saranno più validi a decorrere dal 1 luglio 1935.

Cinque minatori vittime di fenomeni tellurici

JOHANNESBOURG, 7 pom.

Una scossa tellurica ha provocato un franamento nelle miniere di Withater, causando la morte di quattro minatori.

Anche a Geldenhuispeep per lo stesso fenomeno un minatore è morto ed otto sono rimasti feriti.

Il capitano Hamilton muore tra le fiamme coi suoi bambini

RANGOON, 7

Il capitano Hamilton ed i suoi due bambini sono rimasti bruciati vivi nella loro casa di campagna.

Tre opere italiane ad Amsterdam

AMSTERDAM, 7 pom.

Ieri sera sono state date, nella nostra città, tre opere italiane, nuove per l'Olanda e cioè *Maria Egiziaca* di Respighi, *Orfeo* di Casella, e il *Finto Arlecchino* di Malipiero.

Il teatro era gremitissimo di uno scelto pubblico fra cui si notavano il console generale d'Italia e numerose personalità del mondo politico e artistico olandese, che ha tributato calorose manifestazioni di simpatia al maestro Antonino Votto e a tutti gli artisti.

Con questa rappresentazione l'Opera italiana chiude in Amsterdam, in modo quanto mai soddisfacente, il ciclo delle sue rappresentazioni per le quali ha riscosso il generale consenso del pubblico olandese.

LE RIVISTE

« Frontespizio » 1935

E' uscito l'atteso primo numero del *Frontespizio* 1935. La Rivista fiorentina ci ha abituati, ogni anno, a qualche trasformazione. La temuta rivoluzione è dunque avvenuta, ma per segnare un passo in avanti, un miglioramento e un perfezionamento! Anzitutto l'occhio, che vuole la sua parte: così dal color limone siamo passati all'arancio: titolo in bianco su copertina scarlatta. Un bel vedere. Poi la... rivoluzione di contenuto. Pochi articoli fondamentali ed esaurienti, e poi tutto un incalzante ritmo polemico di pezzi che daranno filo da torcere alla patria letteratura. Il tutto fuso in bella e dinamica unità. Ciò detto, e con i dovuti rallegramenti ed auguri ecco il ricco, gonfio e appetitoso sommario: Guido Manacorda parla da par suo di «morale cristiana e pensiero». Piero Bargellini imperversa con svariate *messe a punto* sul «Freud» di Fenu, sui disegni di Poggeschi, e sul pusilli scandalizzati del Cantiere. Ognuno ha l'affar suo. Una magnifica impostazione teologica ce la fornisce il gesuita p. Pietro Charles. Barna Occhini appunta i suoi strali contro la vilta della critica. Weiss fa scoperte michelangiolesche. Paoli ci ragguaglia su Verdi. Hermet su Cartesio. Lisi sulle patetiche e rumorose vicende di un gallo. Paolo Bo sul l'eterno paese lisiano. Lucatello sui missionari. C'è una bella lirica della compianta Maria Barbara Tosatti.

L'atlantico Sabelli a Roma

Il progetto di un volo dall'Irlanda agli Stati Uniti

ROMA, 7

E' giunto ieri a Roma l'atlantico Cesare Sabelli, reduce da Londra, ove si trovava da oltre 4 mesi. Egli da noi avvicinato ed interrogato ha detto che si tratterrà a Roma una quindicina di giorni e poi farà ritorno nella capitale inglese ove presenzierà personalmente al completamento delle riparazioni che occorrono a mettere in efficenza il «Bellanca» col quale l'atlantico Sabelli fece lo scorso maggio la traversata dall'America all'Europa.

Il valoroso aviatore ci ha dichiarato che non appena il «Leonardo da Vinci» sarà rimesso a punto dalla grande fabbrica di aeroplani di Londra che sta procedendo alle riparazioni, tenterà la traversata senza scalo dall'Irlanda agli Stati Uniti. Interrogato sulla data della nuova transvolata Cesare Sabelli ci ha detto di non poterla precisare, ma che intende compierla all'inizio della prossima primavera.

Laval influenzato

PARIGI, 7

Il signor Laval soffre di una leggera influenza i cui primi sintomi si sono manifestati a Londra. L'indisposizione costringe il signor Laval a rimanere a casa, ma il Ministro spera di potere riprendere entro pochi giorni le sue occupazioni.

La missione internazionale della Santa Sede

nel giudizio di una rivista francese

PARIGI, 7

(*B. F.*) L'ultimo numero della rivista illustrata «Le Document» (Ed. Denoel et Steele, Paris) è interamente consacrato a un interessante studio sul *Papa nel mondo contemporaneo*.

Si tratta di uno studio obiettivo senza carattere confessionale nè intenzione deliberatamente apologetica, ma fatto con molto garbo, ispirato a una serena valutazione di ogni atto e atteggiamento della Santa Sede e tutto pervaso di ammirazione e alto rispetto per il Pontefice regnante come per tutto ciò che ha un rapporto più o meno diretto con la sua augusta Persona, la sua divina missione e le sue ispirate parole.

Per di più questa monografia (dovuta a un giornalista francese, Giuseppe Ageoges, che possiede una vasta conoscenza dell'argomento trattato per aver vissuto lungo tempo a contatto cogli ambienti vaticani e sa inoltre piacevolmente conciliare i particolari pittoreschi del *croniquer* ai giudizi dello storico) è ampiamente documentata e corredata di fotografie, aneddoti e scene di attualità.

Uno dei capitoli più efficaci e coloriti è quello intitolato *Il Papa principe della pace*.

Parlando della difesa della pace come il Santo Padre la intende e la pratica conformemente alla sua divina missione, l'Ageoges scrive:

« Servire la pace con ognuno dei suoi gesti: ecco uno degli scopi della missione del Sommo Pontefice; ma servirla, non come gli uomini politici, trattenuti dal filo degli interessi che debbono difendere, bensì come Colui che sa ciò che deve essere la vera pace ».

« .... La pace cristiana è qualche cosa di molto più organico della pace concepita dagli uomini politici; se si dimentica questa nozione non si potranno comprendere certi atteggiamenti del Papa. Tutti i malintesi e le polemiche provengono da questo profondo disconoscimento di una dottrina profonda. La pace quale il mondo temporale la concepisce è una specie di equilibrio della bilancia su cui i popoli pesano i loro interessi e questa bilancia dovrebbe essere tenuta dalla Giustizia.

« Per il Papa la pace è figlia della Carità. Non vi può esser pace senza carità. Anzi non vi può essere nemmeno vera giustizia senza carità. Coloro che pretendono di fondare il loro comunismo sulla Giustizia non possono realizzare il loro ideale poichè non vi può essere comunione se non nella carità.

« Quando si vorrebbe spingere il Papa nei conflitti internazionali, Egli può facilmente rispondere che la sua sola politica è l'insegnamento superiore della carità internazionale ».

Dopo aver ricordato che Pio XI, fin dalla sua ascensione al trono pontificale, dichiarò che la sorte di tutta la civiltà cristiana dipendeva dal problema della pace e aver citato le parole della Sua prima Enciclica sulla pace e la conciliazione dei popoli, lo scrittore di «Document» aggiunge:

« Considerando l'insegnamento della pace come una funzione della Sua divina missione, il Papa si rivolgeva indistintamente a tutte le nazioni. E' assolutamente evidente infatti che se Egli avesse preso posizione, in questo o quel conflitto, per la concezione particolare di una nazione, non avrebbe più avuto l'autorità necessaria per predicare una dottrina universale. D'altronde, la pace è compromessa molto più dai vizi degli uomini che dalle combinazioni politiche. La cupidigia, l'odio, l'egoismo, l'ingiustizia: ecco le vere fonti dei malintesi fra i popoli e delle guerre! La predicazione del Papa è dunque molto più un'opera morale e religiosa che un arbitrato politico ».

L'Ageoges osserva che se, nel 1923, Pio XI ha tuttavia fatto allusione al problema delle riparazioni e a quello della Ruhr, fu per dire che tali problemi dovevano essere esaminati « con quello spirito cristiano che concilia le esigenze della giustizia con quella della carità internazionale ».

I popoli hanno in Pio XI il più alto maestro di pace. « ... Colui che fu, anche nelle questioni temporali del Papato, il Pontefice della Conciliazione e che ha dato così al mondo un così grande esempio, ha il diritto di consigliare alle nazioni di coltivare in se stesse la volontà di riconciliarsi, anche talvolta abbandonando certi privilegi accordati ad impegni presi verso di loro. Ciò che Egli approvò negli accordi di Locarno fu l'inaugurazione di uno spirito nuovo e nulla più; ciò che desidera è il disarmo morale che impedisce gli effetti degli armamenti materiali. Pio XI, come prima di lui Pio X e Benedetto XV, non ha mai vietato a coloro che hanno la responsabilità del potere, di prevedere le guerre, anche quando ha ripetuto le parole del Salmista: « *Dissipa gentes quae bella volunt* ». Ha soltanto detto che la pacificazione degli spiriti e dei cuori era la condizione per giungere al disarmo materiale. Ha condannato gli eccessivi preparativi militari, ma non ha mai detto che ci si debba abbandonare disarmati a un aggressore eventuale: si è rallegrato degli sforzi collettivi di Ginevra, senza per altro elevarsi contro la perspicacia patriottica che permette alle nazioni di consolidare le proprie frontiere. Il giorno in cui il patriottismo sarà fondato nel Signore, i conflitti non esisteranno più ».

« ... Oh! come le competizioni temporali sono lontane dalle preoccupazioni del Santo Padre! », scrive l'Ageoges a conclusione di questo capitolo, ricordando tuttavia che, « in taluni casi (gli accordi del Laterano lo prevedono) la Santa Sede può essere mediatrice o arbitra, ma bisognerà per altro, generalmente, che le parti in litigio facciano appello alla sua missione di pace, benchè il Papa si riservi d'elevare spontaneamente la propria voce nelle ore e circostanze che creda opportune ».

Azione anglo-cinese

contro i pirati di Biasbay

NANCHINO, 7

Il Governo provinciale di Chanton ha iniziato importanti operazioni contro i pirati, attaccando il covo di Biasbay. La marina britannica coopera alle operazioni che sono state determinate dal recente grave atto di pirateria contro il vapore da passeggeri, sul quale erano imbarcati numerosi bambini inglesi. L'opinione pubblica è rimasta assai soddisfatta dei provvedimenti presi.

LA PASTORALE COLLETTIVA DEI VESCOVI EMILIANI

Esortazioni e direttive al Clero

La Pastorale dei Vescovi emiliani di cui ieri abbiamo pubblicato la 1.a parte, passa ora alle disposizioni riguardanti il Clero.

Ed ora mettiamo sottocchio un rapido riassunto delle principali disposizioni contenute nel Nostro Concilio, non in una forma arida, ma tale che lasci affiorare lo spirito da cui ebbero vita, e per cui resteranno vive, valendo anche qui il detto: «La lettera uccide, lo spirito vivifica ».

Decoro del Clero

Innanzi tutto è disposto che nessuno possa ascendere agli Ordini Sacri se non ha assicurato il proprio *decoroso mantenimento*. Quelli pertanto che per mal ferma salute o per eccesso di candidati non possono essere ordinati con titolo di «Servizio della Chiesa», debbono costituirsi una rendita patrimoniale annua di almeno seicento lire oro perfino a tanto che non siano altrimenti provvisti con qualche beneficio.

Si ribadiscono le prescrizioni del Codice sulla pietà e santità degli ecclesiastici; ingiungendo per di più che fin dal Seminario abbiano insegnamento di Ascetica e Mistica, e suggerendo la vita comune dove è possibile, specialmente fra parroco e cappellani.

Si dirige la loro formazione intellettuale facendoli abborrire le novità pericolose e indicando loro una guida sicura nella dottrina dell'Aquinate.

Per la soluzione delle massime questioni odierne alla luce del Vangelo, si raccomanda lo studio delle Encicliche sulla cristiana educazione, sul matrimonio, sulla giustizia sociale.

Si provvede a difendere il loro buon nome proibendo che nelle canoniche dimorino persone coniugate, fatta eccezione dei genitori; e domestiche che oltre ad essere superiori ad ogni sospetto non abbiano almeno 40 anni d'età. Anzi non si permette neppure d'ospitare le suore questuanti di passaggio. Non importa aggiungere che sono proibiti agli ecclesiastici e religiosi tutti i pubblici spettacoli, i pubblici bagni, e che è pure loro vietato il fumare in pubblico.

Si provvede alla loro tranquillità economica vietando i debiti e specialmente le garanzie anche con beni propri, e con tale rigore da dichiarare sospeso *a divinis ipso facto* chi ardisse farne senza il permesso del Vescovo, e interdicendo loro le attribuzioni che importino responsabilità penali, massime negli Istituti di Credito.

Si vuol loro conservata senz'ombre la fiducia di tutti i fedeli, vietando l'appartenenza e ogni attività in partiti politici o amministrativi.

Cautele

Si ha cura altresì di metterli in guardia contro le sorprese della morte, ordinando che facciano in tempo il loro testamento, senza imbrogli, in forma valida e in duplice copia, nel quale non dimentichino le necessità della Chiesa, dei poveri e del Seminario, specialmente poi se i beni lasciati fossero di provenienza beneficiale e quindi ecclesiastica, che non potendo più servire alle necessità del beneficiato, debbono per giustizia ritornare alla Chiesa.

Si fa premura anche di designare una persona, che avvenuto il trapasso, prenda in consegna tutto ciò che alla Chiesa appartiene.

Inoltre si consigliano di tenere in Archivio un Diario, in cui notare gli avvenimenti principali della parrocchia, diarii che servono tanto alla storia della vita religiosa dei diversi luoghi.

Rapporti colla Curia

Ai parroci in modo particolare si raccomanda la correttezza dei *rapporti colla Curia Vescovile*, così da non sottrarsi alla presentazione dei documenti che da Essa vanno riconosciuti, ai contributi imposti, alla corrispondenza pronta e fatta nelle dovute forme, scendendo fino ai minuti particolari di imporre un foglio per ogni pratica diversa, e in formato protocollo; e avvertendo che, senza autorizzazione della Curia non si può fare alcuna mutazione negli atti dei registri parrocchiali.

D'altra parte si provvede a che la Curia aiuti e faciliti l'attività dei sacerdoti, e si stabilisce che ne' suoi locali abbiano sede anche gli Uffici di Azione Cattolica, di Musica ed Arte Sacra, delle Missioni, e dell'« Opera Vocazioni Ecclesiastiche ».

Ministero sacro

Nel *Ministero Sacro*, perchè riesca fruttuoso, si conducono i sacerdoti quasi per mano.

Si rammenta la pulizia e la semplicità nell'ornamento della Chiesa e degli altari; si vuole che il Crocefisso sia ben visibile, che l'altare non serva da ripostiglio, che il meglio ornato sia quello del SS.mo Sacramento: si loda l'uso dei fiori freschi, purchè non collocati davanti al ciborio.

S'inculca l'esattezza e puntualità nelle funzioni, delle quali si deve tenere l'orario esposto nell'albo alle porte.

Quanto *alle feste*, si ordina che siano celebrate non per sollazzo, ma per pietà: non processioni nuove, nè fatte oltre il tramonto del sole, tranne pochissime eccezioni volute dalla consuetudine; moderazione nei conviti, anche e specialmente in occasione di prime messe; non festeggiamenti esterni quando c'è pericolo che siano profanati da balli pubblici e simili divertimenti; non più volte al giorno la benedizione con l'Ostensorio; anzi non dovrà darsi neppure la benedizione eucaristica dopo la messa nei giorni festivi, ma nel pomeriggio terminato il catechismo.

Si dovranno invece introdurre cerimonie che giovino alla vera devozione, come la festa del Papa, il canto del *Te Deum* nell'anniversario della sua elezione o incoronazione, e il canto della Messa con panegirico nella Festa del Titolare, sia pure trasportando queste feste alla prossima domenica.

Non è stata dimenticata la *suppellettile sacra*, che deve essere in tutto decorosa, rifornita e cambiata secondo il bisogno.

Degli arredi vien fatto obbligo di tenere due inventari aggiornati, uno per l'Archivio parrocchiale e l'altro per la Curia. E quando non c'è prova che qualche oggetto sacro sia stato acquistato con denaro privato e con riserva di proprietà, si presume appartenente alla Chiesa.

Il Concilio indirizza i sacerdoti anche nella *predicazione*.

Vuole che essa sia piuttosto espositiva che apologetica, che tratti spesso le massime eterne, specialmente nei quaresimali; e insista sul peccato originale; sui novissimi, sulla penitenza, sulla grazia, sulla preghiera, sui sacramenti, sull'istituzione e governo della Chiesa, che sono i temi più adatti a rendere e mantenere il nostro popolo, cristiano e morigerato.

Viene suggerita anzi l'istituzione di Associazioni di Missionari, da confederare poi fra le diverse Diocesi, allo scopo di aver pronti sacerdoti che prestino generosamente l'opera loro con una predicazione veramente apostolica nelle parrocchie.

La spiegazione del Vangelo o almeno la lettura viene rigorosamente imposta in ogni messa festiva, anche nelle Chiese dei Regolari e dei Religiosi esenti.

Con cura particolare si è trattato della *Messa* e dei *Sacramenti*.

E' fatto obbligo al sacerdote di far comprendere ai fedeli la grande dignità del S. Sacrificio, che val ben più di una benedizione eucaristica alla quale tengono tanto; e di consigliarli a riprendere l'uso, ormai se non cessato molto attenuato, di far applicare messe per i defunti, per i quali esse sono il più valido suffragio.

Si ricorda però che nel ricevere l'elemosina della messa deve esulare ogni ombra di commercio, che sarebbe turpe simonia.

Non si può esigere perciò uno stipendio maggiore, nè accettarne uno minore di quello fissato dall'Ordinario; e quando è offerta la semplice elemosina diocesana, non si può ricusare col pretesto di essere forniti di applicazioni, ma si riceva e si mandi alla Curia.

Si invitano inoltre i sacerdoti a insistere sulla comunione frequente che è sempre proficua quando si riceve in stato di grazia e con retta intenzione.

Per vincere il rispetto umano e per far fare una doverosa professione di fede agli infermi, è prescritto che il Viatico e la Comunione Pasquale si porti loro pubblicamente. Se poi si dovesse portare la comunione privatamente, è ordinato al sacerdote di farlo con cotta e stola sotto il soprabito, e accompagnato.

Benchè il Rituale permetta che anche in pubblica chiesa si possano ascoltare le confessioni colla sola stola, pure i Padri del Concilio per dare al popolo maggior sensazione della grandezza di questo sacramento di misericordia, vogliono che si usi anche la cotta.

La stola violacea poi non dovrà mancare mai neppure confessando gli infermi nel loro letto. Cotta e stola dovranno usarsi anche nel conferire l'estrema unzione.

Trattandosi del sacramento di penitenza si è creduto bene ricordare, appunto perchè si è visto che parecchi lo ignorano, come la confessione delle suore non solo è illecita, ma anche invalida, quando è fatta fuori del confessionale legittimamente destinato alle donne.

Amministrazione dei beni

Infine, riguarda quasi esclusivamente i sacerdoti tutta la parte del Nostro Concilio che considera *i Beni Ecclesiastici*.

Nei Decreti relativi si avrà una specie di prontuario che contiene tutte le norme emanate dalla Santa Sede, anche recentemente, per la retta amministrazione tanto di quelli che sono beneficiati (provvisti o vacanti) quanto di quelli che non sono tali.

Con uno sguardo si vedrà quando e come, secondo il diritto canonico e concordatario, si fanno le consegne e riconsegne, le perizie, i bilanci, gli stati patrimoniali, gli inventari, i sopraluoghi, gli indenizzi; quali sono gli atti di ordinaria e straordinaria manutenzione, che autorizzazioni si richiedono per compierli; quali libri sono prescritti e come si tengono; e quali siano i rapporti con il Consiglio e l'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Vedranno che trattandosi di affitti, anche quando civilmente non sono considerati atti di straordinaria manutenzione, ecclesiasticamente è richiesto il permesso; e che gli anticipi riscossi per cauzione debbono essere depositati in Curia.

Siccome poi molti canoni attivi (censi e livelli enfiteutici) sono perenti per troppa bonarietà e indolenza degli amministratori (quanta responsabilità davanti a Dio e alla Chiesa!), gli amministratori sono messi in guardia perchè agiscano risolutamente e giudizialmente contro i debitori morosi, e tempestivamente esigano le ricognizioni di debito e la rinnovazione delle ipoteche scadenti.

E' affidata la vigilanza anche ai Vicari Foranei Ma quando fosse provata la mala amministrazione di qualcuno gli verrà tolta la gestione dei beni e affidata ad altro sacerdote di fiducia, al quale il sospeso dovrà rilasciare mandato di procura, e non porre intralci.

Nella Visita Pastorale è richiesta ai beneficiati la nota scritta dei miglioramenti apportati ai terreni e alle case per il dovuto controllo.

Non sono state dimenticate le ultime sacre volontà dei benefattori, ai quali non raramente accade di non aver usate per inesperienza le solennità civili che assicurano la validità legale dei testamenti. Si nota qui che in tali casi, trattandosi di cause pie, in coscienza la volontà del testatore deve essere eseguita.

La morte di una illustre pittrice

FIRENZE, 7

E' morta ieri l'altro la sig.ra Ada Mangilli C.ssa Francesetti di Mezzenile, pittrice pregiatissima. Fu allieva del prof. Amos Cassioli e, ancora giovanissima, dipinse a olio due delle figure che oggi, riprodotte in mosaico, ornano la porta di sinistra del nostro Duomo. La sua fama si diffuse rapidamente. E' ricordato ancora un suo quadro « Le Tre Marie », che ebbe la medaglia d'oro.

Ingoia accidentalmente acido solforico

VICENZA, 7

Ieri mattina alle 7 veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale la casalinga — Olimpia Costa di 70 anni — abitante in via Legione Antonini 70.

La povera donna, presa una bottiglietta, nell'intenzione di bere un sorso di grappa, s'accorse, quand'era ormai tardi, d'aver ingoiato dell'acido solforico.

Fu raccolta all'ospedale in stato di avvelenamento e trattenuta con prognosi riservata.

NERONE

Tempo fa, un giornale romano ebbe ad insorgere contro un film americano, che rappresentava scene e personaggi di Roma imperiale, accusandolo addirittura di attentato contro la «fama» di Nerone e reclamando che «il ridestato culto della romanità non venga diminuito nell'anima popolare italiana da pasticci cinematografici».

Gli fu subito osservato che, prendendosela col film e riferendosi a qualche deformazione di dettaglio, il foglio romano poteva aver ragione; ma che quando s'impancava ad avvocato difensore della « buona fama di Nerone », allora era proprio egli stesso che veniva a calunniare il « ridestato spirito di romanità ».

Ora, a distanza di qualche mese, ecco un altro spettacolo e un altro giornale che s'incontrano sullo stesso tema: Nerone.

Lo spettacolo è stato dato alla «Scala» di Milano nell'applaudita «Opera» di Mascagni; il giornale è di un'altra città — Torino — e altro è pure e ben diverso il linguaggio. « Finitela con queste immeritate esaltazioni », dice, in fondo, lo scrittore. Ma perchè — si chiede — a questo Nerone che passa e ripassa, petto onusto e cetra al vento, dobbbiamo ripetere l'evoè che gli gridavano le plebi del Circo, i cortigiani interroriti e gli applauditori stipendiati; mentre Augusto, Tito, Traiano, Costantino sono ignorati del tutto?

« Per rievocare e riconsacrare Roma grande, basterà il suo incendiario, scannatore del maestro e della madre? ».

E dopo d'aver ricordato che «gli antichi musicisti sapevano anche rievocare ed illustrare, della romanità, le gesta e i benemeriti non meno che i mostri e le ignominie », *lo scrittore suggerisce agli artisti altri temi di più sana e gloriosa romanità: Regolo, Scipione, Tito, Adriano, Traiano, terminando con l'additar la figura* «storicamente e drammaticamente gigante, anche se favolosa di Enea che ha diritto di emergere nel sacrario della romanità e, quindi, della devozione degli italiani».

Sottoscrivo — naturalmente — a due mani.

Osservazioni giustissime, che vanno dirette non solo ai commediografi e librettisti, ma assai più alle produzioni cinematografiche, che sì spesso altro non rappresentano che la sconcia esaltazione del vizio e la colpevola dimenticanza, se non pure la derisione, dell'onestà e della virtù. Ed è qui che si calpesta addirittura il sacrario della civiltà cristiana e romana.

Regolo, dunque, o Nerone? Messalina o Lucrezia?

La scelta non dovrebbe esser dubbia se l'arte s'ispirasse ai vecchi, alti concetti del vero, del bello e del buono.

Ma oggidì — specie pel cinema e pel suo più sconcio «compagno», il varietà — la cassetta è tutto.

Il Cristianesimo non c'entra e se vi s'infiltra un po' di romanità, questa si ferma a quei versi di Orazio:

.....o cives, o cives,
Quaerite pecuniam primum;
Virtus post nummos....

RURIK

Istruzioni sull'Amministrazione del Sacramento della Cresima

ROMA, 7

E' uscito l'ultimo fascicolo degli *Acta Apostolicae Sedis*, che, fra l'altro, contiene importanti istruzioni sull'amministrazione del Sacramento della Cresima, materia già trattata nel Concilio di Trento e passata poi nel Codice di Diritto Canonico (Canoni 780 - 800) con lo stesso spirito e la stessa formulazione.

Ora viene ribadita perchè la sacra cerimonia venga compiuta con tutto il decoro possibile e per eliminare dubbi e incertezze sopravvenute. Le disposizioni attuali riassumono e confermano, con qualche lieve ritocco, quelle precedenti.

Il Ministro della Cresima è il Vescovo, ma non in modo esclusivo perchè il Pontefice può conferire apposita facoltà a un sacerdote, mai però ad un laico o a un semplice chierico. Questa facoltà è concessa, ad esempio, ai Cardinali non insigniti di carattere vescovile, agli Abati che non dipendono dalla Diocesi e, nelle Missioni, ai Vicari e Prefetti apostolici. Con uno speciale Indulto Apostolico la facoltà di amministrare la Cresima è talora concessa in particolari congiunture di luogo e circostanze nelle quali non si può avere un Vescovo, circostanze che si verificano quasi esclusivamente nell'America Latina.

Quando si concede tale facoltà, la Santa Sede ha cura che essa sia accordata a un sacerdote costituito in dignità, come sarebbe il Vicario generale, un Arcidiacono, un Vicario foraneo, ecc., e, possibilmente, tale che goda dei privilegi e delle insegne che spettano ai Protonotari apostolici. Con ciò la Chiesa intende che non si diminuisca la reverenza dovuta a questo Sacramento e non venga del tutto elusa la aspettazione dei fedeli i quali invano attendono il loro Vescovo, e finalmente che la amministrazione della Cresima si compia con tutto il possibile splendore e solennità.

Un altro punto importante è quel lo dell'età del cresimando, che deve aver compiuto i setti anni, a meno che si tratti di un bambino in pericolo di morte o per altre giustificate e gravi cause. Era sorto il dubbio se bambini non cresimati, e se talora, per le congiunture del luogo, non possano ricevere la Santa Cresima a tempo, potessero ricevere la S. Comunione. Ora le attuali disposizioni autorizzano i ragazzi, giunti ormai all'età della ragione, ad essere ammessi alla S. Comunione.

Queste disposizioni valgono sopratutto di fronte a certe consuetudini di paesi stranieri, e specialmente della Spagna e dell' America Latina.

Le nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali

ROMA, 7

E' stato pubblicato il R. Decreto che apporta importanti modificazioni al reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

Il Decreto stabilisce che per conseguire la nomina a sottotenente è necessario avere compiuto i 18 anni di età e non avere superato i 28 anni, per i sotto tenenti provenienti dalle Accademie o dai subalterni di complemento, 32 per i provenienti dai sottufficiali e per i tenenti del Corpo Sanitario e del Corpo Veterinario, 36 per i sottotenenti provenienti dai R. Carabinieri e per i sottotenenti maestri direttori di banda.

I limiti massimi di età sono aumentati di cinque anni per coloro che abbiano prestato servizio durante la guerra, e di quattro per quelli che risultino iscritti ai Fasci di Combattimento prima del 28 ottobre 1922. I due aumenti non sono però cumulativi.

Per le Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio i sottotenenti in servizio permanente effettivo sono tratti: *a*) dagli allievi delle Accademie militari e dai giovani provvisti del diploma di maturità classica o scientifica; *b*) dai sottufficiali in servizio in possesso del suaccennato titolo di studio, ammessi alle Accademie come allievi, in seguito a concorso per esami, e che abbiano non meno di due anni di servizio come sottufficiali; *c*) per le sole Armi di Fanteria e Cavalleria, dai sottufficiali in servizio dei Carabinieri Reali in possesso del titolo di studio e dei requisiti di cui alla lettera *b*) e ammessi all'Accademia in seguito a concorsi per esami.

I sottotenenti sono tratti inoltre direttamente:

Per l'Arma dei Reali Carabinieri dai marescialli maggiori in servizio che da almeno un anno abbiano ricoperto una delle cariche stabilite dal regolamento e che siano designati dal Comando Generale, abbiano frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale.

Per l'Arma di Fanteria e Cavalleria: *a*) dai subalterni di complemento delle rispettive Armi in servizio o in congedo che siano provvisti del titolo di studio di maturità classica o scientifica e abbiano superato apposito corso per titoli e per esami; *b*) dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori e marescialli), delle suddette Armi che contino sette o più anni di servizio presso i reparti (complessivamente nei gradi di sergente e sergente maggiore emaresciallo) di cui quattro almeno nelle compagnie, batterie o squadroni, che siano stati designati dalle autorità gerarchiche e abbiano frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale.

Per le Armi di Artiglieria e Genio: dai sottufficiali in servizio (sergenti maggiori o marescialli) delle rispettive Armi che si trovino nelle stesse condizioni dei sottufficiali indicati nella lettera *b*) di cui sopra.

I sottotenenti che provengono direttamente dai sottufficiali conseguono la promozione a tenente — sempre che prescelti per l'avanzamento — dopo quattro anni di grado (anzichè dopo due come i sottotenenti provenienti dalle Accademie) non frequentano i corsi di applicazione, la loro carriera è limitata al grado di capitano.

In base alle disposizioni transitorie contenute nel Decreto, in deroga del limite di età di 32 anni possono essere nominati sottotenenti in servizio permanente nella propria Arma nell'anno 1935 i sottufficiali dell'Arma di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio appartenenti alla classe 1900 purchè abbiano partecipato alla guerra 1915-18 in reparti di prima linea.

Il limite massimo di età per la nomina a sottotenente dei Carabinieri Reali in servizio permanente dei marescialli maggiori dell'Arma è portato per l'anno 1935 ad anni 40.

Gli ufficiali della Milizia che non rivestono grado di ufficiale nel Regio Esercito e che all'entrata in vigore del presente decreto siano in servizio permanente effettivo nella Milizia stessa possono conseguire la nomina a sottotenente di complemento purchè siano dichiarati idonei dopo avere frequentato un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale secondo le norme stabilite dai regolamenti. Tali ufficiali nominati sottotenenti di complemento non prestano servizio di prima nomina.

Il Decreto reca inoltre norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente dei Corpi Sanitario e Veterinario militare, nonchè dei capitani del servizio tecnico armi e munizioni e del servizio studi e esperienze del Genio.

Infine vengono stabilite norme e condizioni per potere conseguire la nomina a sottotenente di complemento delle varie Armi e Corpi.

Chiede un ventino alla moglie e riceve un tegame sulla testa

VERONA, 7

Bianca Bertamini di trent'anni abitante in via Dietro Filippini 5, benchè sposata da poco tempo non va troppo d'accordo con il marito, Luigi Feltrin e per sciocchezzuole s'infastidisce al punto di far volare contro il consorte i contundenti utensili da cucina. Luigi Feltrin ha la lodevole abitudine di consegnare alla fine del mese tutta la sua pensione di guerra alla moglie perchè essa ne sia l'onesta amministratrice e possa provvedere al mantenimento della famiglia composta anche di un bambino di un anno. Una volta il capo famiglia chiese alla dolce metà venti centesimi per comperarsi una sigaretta, ma essa glieli negò, e siccome in quel momento il bambino strillava, il marito pregò almeno la moglie di prenderlo in braccio, invece essa, più che mai infastidita, prese un tegame che aveva a portata di mano e colpì il marito alla fronte producendogli una ferita, per la quale gli occorse anche un punto di sutura. Poi avvenne la riconciliazione di prammatica e forse la pace famigliare non sarebbe stata più turbata, se non fosse giunto il mandato di comparizione che la ammaccatrice di tegami (e di teste) s'era procurato andando imprudentemente, dopo la baruffa a lamentarsi in Questura. Il processo s'è svolto ieri in Tribunale: la moglie non si è presentata per non dover (si opina) difendersi accusando, ma è stata condannata ugualmente a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-83	81,40	82,70
Conv.3,50%	100,—	4,—	—,—	80,90	81,12
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,50	91,45
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1655,—	1650,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	452,—	453,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	610,—	617,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	12,—	12,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	138,—	139,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1505,—	1500,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	229,50	229,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2920,—	2920,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-8-34	293,—	293,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	179,50	180,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	174,50	179,25
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	145,—	144,50
Fiat	200,—	10,—	15-8-34	290,50	290,75
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	148,75	149,25
Edison or.	500,—	40,—	8-4-34	757,—	757,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	889,—	887,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	206,75	208,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	165,—	164,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	868,50	865,25
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1200,—	1250,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	413,—	413,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-8-29	71,—	71,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	194,50	192,50

CAMBI	7	8		7	8
Francia	77,60	77,60	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,75	57,75	Belgio	274,65	274,25
S.U.A.	11,87	11,87	Spagna	160,75	160,75
Svizzera	381,25	381,—	Olanda	796,50	796,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 82,50 — Id. fine mese 82,50 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 81,025 — Id. fine mese 81,125 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,45 — Id. (1941) 104,65 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 479 — Id. id. 6 per cento 479 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 497 — Banca d'Italia 1646 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 615 — Id. Mediterranee 451 — Navigazione Alta Italia 67,50 — Lloyd Sabaudo 9,75 — S.N.I.A. 296,25 — Terni 207 — F.I.A.T. 289 — Nebiolo 161 — Tedeschi 86,50 — Officine Savigliano 562,50 — Bauchiero 164 — Elettricità Alta Italia 96,50 — Sip 42 e 1 ottavo — Italiana Gas 13,50 — Monte Amiata 24 — Montecatini 145,25 — Cartiera Italiana 94,75 — Cartiera Burgo 222,25. — *Cambi*: Parigi 77,60 — Londra 57,75 — Zurigo 381 — New York 11,85 — Belgio 274,50 — Olanda 796.

Corso delle obbligazioni

Quotazione del giorno 6 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	82,40
Prestito della Conversione 3,50%	80,80
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,50
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,52
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	522,50
Opere Pubbliche 5%	500,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	508,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	496,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	489,—
Credito Fondiario Roma 4%	484,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	500,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	500,—
Credito Navale 6,50%	501,25
Unificato Milano 4%	96,25
Edison em. 1931 - 6%	505,—
Emiliana 6%	503,25
Forze Idrauliche 6%	499,25
Meridionale Elettricità 6%	501,50

I nuovi impianti e ampliamenti industriali

ROMA, 7 pom.

Il 23.o elenco dei decreti ministeriali per i nuovi impianti o ampliamenti di stabilimenti industriali contiene fra le altre le seguenti Ditte:

Società Italgas di Torino è autorizzata per sè o per altra Società costituita o da costituire e che essa si riserva di designare, ad installare a San Giuseppe di Cairo (Savona) una cokeria capace di produrre 1000 tonn. al giorno di coke.

La «Ammonia e derivati», Milano, è autorizzata per sè o per altra Società da costituire o da designare a installare in San Giuseppe di Cairo una fabbrica di ammoniaca sintetica e derivati per una produzione non superiore a 14 mila tonnelelate all'anno di azoto.

La Snia Viscosa, Torino, è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Venaria Reale 360 nuove filiere e relativo macchinario accessorio per la produzione dello snia fiocco. La stessa società è autorizzata ad installare nello stabilimento di Cesano Maderno 4 nuovi filatori da 170 filiere ed il relativo macchinario accessorio per la produzione dello snia fiocco.

La Tuscan Gas con rappresentanza generale per l'Italia residente in Genova è autorizzata ad impiantare in Genova-Pra un'officina destinata alla produzione di gas illuminanti dalla distillazione di carboni fossili, di coke e di catrame.

La S. A. Fonderia Milanese di Acciaio Vanzetti, è autorizzata ad impiantare in Milano uno stabilimento per la produzione di ghisa al forno nenti e parti di essi, in acciai e leghe speciali.

La S. A. Prodotti Azotati, Milano, è autorizzata ad esercire il proprio stabilimento di Saint Marcel, attrezzato per la produzione di fihisa al forno elettrico e dell'ossigeno della liquefazione dell'aria atmosferica.

La Ditta G. Paladini, Milano, è autorizzata ad ampliare lo stabilimento di Alzano Lombardo attrezzato per la torcitura della seta e del rayon con l'aggiunta di 720 nuovi fusi di torsione.

I mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO. — A *Terranova* la situazione del mercato vinicolo è pressochè immutata. Le richieste sono di preferenza per i tipi di minore spesa col grado di 10 a 10 e mezzo che si quotano da 6.50 a 7 lire al grado. I tipi superiori con gradazione da 11 1-2-12 1-2 si vendono da L. 80 a 100 al quintale alla proprietà. Di vini vecchi ne sono rimasti quantità trascurabili senza una quotazione di regola. Movimento non grande ma costante.

PROVINCIA DI FIRENZE — Ad *Empoli* il movimento commerciale è sempre fiacco specialmente per le qualità migliori; i vini, invece, richiesti assai sono quelli di gradazioni medie e basse sotto i 12 e fino a 10. Oggi il vino di gradi 12 a 12 1-2 delle nostre basse colline è pagato da 80 a 85 lire al quintale; per le gradazioni basse e medie (10-11 1-2), si hanno invece prezzi proporzionalmente più remunerativi e cioè L. 70 a 80. I vini migliori delle zone tipiche sono poco ricercati ed a prezzi non remunerativi: gradazioni 13-14 massimo lire 115 a 120.

A *S. Casciano* il mercato dei vini si presenta assai debole per quelli del raccolto 1933 ancora disponibili, mentre sembrano assumere tendenza sostenuta quelli dell'ultimo raccolto, da quanto si deduce per le vendite effettuate di poche partite del tipo più basso o proveniente da plaghe meno pregiate. Le qualità più fini e di maggiore alcoolicità stanno tutt'ora completando la seconda fermentazione secondo l'uso toscano. I prezzi dei vini nuovi di tipo corrente delle partite contrattate oscillano dalle 100 alle 120 lire all'ettolitro nella cantina del produttore.

PROVINCIA DI GROSSETO — Nel Capoluogo il movimento commerciale è calmo. I prezzi dei vini sono i seguenti: rosso di piano gradi 12 L. 70 al q.le; id. gradi 10 L. 60; id. bianco gradi 11 L. 70; rosso di collina gr. 11 L. 80; id. gradi 10 L. 70; id. bianco gradi 15 L. 75; bianco del Montargentario gradi 13 L. 120 al quintale.

PROVINCIA DI LIVORNO — A *Cecina* il prezzo del vino nuovo rosso varia da L. 70 a 80 al quintale. In media è di L. 7 al grado. Del vino bianco, per il momento, non possiamo dare alcuna indicazione.

A *Portolongone* non si sono esportati vini per mancanza di compratori e perchè i produttori sono troppo esigenti nel prezzo chiedendo essi, per vini neri sui 12-13 gradi, L. 100; per vini bianchi esigono L. 90 per gradi 12 a 12 1-2.

A *Portoferraio* i prezzi attuali sono di lire 80-85 per il bianco e di 95-100 per il rosso. Per i vini comuni, cioè scadenti, si quotano 5-10 lire in meno.

PROVINCIA DI LUCCA. — Mercato del Capoluogo completamente nullo per mancanza di richieste il consumo essendo molto limitato in questa fredda stagione. Vini vecchi esauriti; i nuovi variano da 50 a 60 lire ad un massimo di 120 alla proprietà, prezzi nominali.

PROVINCIA DI PISTOIA. — A *Cutigliano* i prezzi del vino, praticati in questi ultimi giorni, sono i seguenti: di gradi 10 a 11 lire 65 a 80 al quintale; di gradi 11 a 12 L. 80 a 95; di gradi 12 a 13 L. 100 a 120. C'è ancora un discreto movimento di affari tanto che la produzione di parte colonica è quasi esaurita, e questo fatto lascia sperare un miglioramento nei prezzi. I vini bassi, come l'anno scorso, sono i più ricercati.

PROVINCIA DI SIENA. — A *Radda in Chianti* il vino prodotto nell'ultimo raccolto (1934) si basa in questa zona su i seguenti prezzi: di gradi 10-11 L. 80-85 al quintale; di 12-13 L. 90-100.

A *Gaiole* il mercato è calmo perchè i vini sotto governo non sono ancora tutti pronti. I prezzi sono più che altro nominali e cioè: L. 80-90 al quintale per gradi 11-11 1-2; L. 90-100 per gradi 11 1-2-12; L. 120 qualità fini sopra gradi 12 1-2. Le rimanenze del vino vecchio vengono lentamente assorbite dai mercati dell'alta Italia e da qualche spedizione per la Svizzera.

Mercato di Modena

MODENA, 7 — *Cereali*. — Frumento fino (al q.le) da L. 95 a 97 — id. buono merc. da 93 a 94 — id. merc. da 91 a 92.

Canapa (in partita) al q.le da L. 280 a 320 — Cascami (stoppe) da 140 a 170.

Suini lattonzoli (al kg.) da L. 3 a 3.40 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 295 — id. id. peso morto L. 355.

Uova fresche (al kg.) da L. 5.30 a 5.60) — conservate da 3.50 a 3.80.

Mercati granari

Ostiglia, 5 — Frumento buono mercantile da L. 93 a 94 — granoturco nostrano colorito da 60 a 61,50.

Frumento fiacco; granoturco calmo; risoni e risi trascurati.

Rovigo, 5 — Frumento Pol. fino da L. 94 a 95 — buono merc. da 92.50 a 93.50 — merc. da 90.50 a 91.50.

Frumentone gialloncino da L. 59 a 61 — friulotto e napoletano da 59 a 61 — tagliolone da 59 a 61 — agostano da 59 a 61 — bianco da 61 a 62.

Risone prezzo medio: Vialone lire 71.50.

Frumenti invariati, mercato di pochi affari. Frumentoni invariati.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Quintetto diretto dal M.o Limenta. 13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Azzurra diretta dal M.o Stocchetti.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,5: Orchestra Cetra.
20,45: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Demetrio Mitropulos col concorso della clavicembalista Wanda Landowska.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13.5-13,30 e 13,45-14-15: Concerto di musica varia.

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,15: Varsavia (Orchestra e piano). — 20,30: Parigi T. E. — 21: Bruxelles I. 21,30: Algeri (Mozart), Bordeaux.

Concerti variati. — 20: Monte Ceneri (Musica viennese). — 20,10: Copenaghen (Canti svedesi e finnici). — 20,15: Stoccolma (Orchestra e canto). — 21: Koenigsberg (Orchestra e viol.), Monaco (Vocale), Francoforte (Musica per l'Ossian), Hilzen (Orchestra di Maestricht). — 21,30: Grenoble (Orchestra e violino). — 22,15: Belgrado (Musica brillante), London Regional (Sullivan e German). — 22,45: Vienna (Musica brillante) — 23: Amburgo, Droitwich.

Opere. — 19: Colonia (Leoncavallo: «Pagliacci» (dischi). — 20: Beromuenster (Verdi: «La forza del Destino»). — 20,40: Sottens, Monte Ceneri (Bizet: «L'Arlesiana»). — 21: Radio Parigi (Massenet: «Il grillo del focolare»).

CITTA' DEL VATICANO

16.30-16,45: Informazioni religiose in italiano.
20-20,15: Informazioni religiose in tedesco.

STOMACO CATTIVO; VITA DI SOFFERENZE!

E' un fatto che uno stomaco «guasto» è molto spesso la sorgente d'innumerevoli mali, fisici e morali. Un eccesso d'acidità od un'indigestione più o meno cronica, danno sovente luogo ad un alito cattivo che fa scappar tutti via perfino i vostri più cari. Delle flatulenze, la voglia di vomitare dopo i pasti, creano unoltre uno stato mentale che toglie gualsiasi energia, qualsiasi ambizione. Spesso questi mali, leggeri da principio, degenerano in gastrite, dispepsia cronica od in ulceri stomacali. Al più piccolo malessere, dopo i pasti, quali sarebbero emicranie, pesantezza, stordimenti ecc. prendete una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, l'antiacido energico che sopprime rapidissimamente tutte le acidità. Essa è d'altra parte un acceleratore delle funzioni digestive ed impedisce qualsiasi fermentazione. Nell'uno o l'altro caso vi procura un sollievo immediato. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4,95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 3-3-1928-VI.)

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentose.

L. 3,40 la scatola - L. 0,85 il sacchetto

Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.29 - 11.11.30

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO

"I SACRAMENTI"

In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Siate previdenti!

L'assicurazione sulla Vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire. Che cosa avverrà di un vecchio che non può più lavorare, se non avrà avuto la previdenza di prepararsi con una assicurazione Vita i mezzi di sussistenza per la vecchiaia?

Così pure molte vedove con i propri figli non lotterebbero contro le angustie del bisogno se i mariti avessero pensato ad assicurarsi sulla Vita.

Anche ad un capo famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Gare e gite invernali

Manifestazioni sciatorie al Vallone di Gleriis

La Società Alpina Friulana del C. A.I., organizza per Domenica 10 Febbraio una gita sciatoria al Vallone di Gleriis. La partenza in treno è fissata alle ore 4,25, arrivo a Pontebba ore 7,05, ore 7,20 partenza a piedi od in sci, ore 8,30 arrivo al Aupa, escursioni libere: al Vallone di Gleriis ed al ponte Glazat. Colazione al sacco. Ore 17-43 partenza col diretto, ore 19,20 arrivo a Udine.

La gita è senza dubbio attraente chè il Vallone di Gleriis dominato dalla superba Catena omonima, offre uno spettacolo fra i più belli di quanti si ammirano nella nostra zona.

La quota di viaggio è fissata in L. 11 circa. Alla gita possono partecipare anche i non soci.

Il campionato provinciale di marcia e tiro

Come abbiamo annunciato domenica nelle conche di Tarvisio si svolgerà il 3.o Campionato di Marcia e Tiro per pattuglie, indetto dal Dopolavoro Provinciale di Udine. Già numerose sono pervenute le adesioni: Tarvisio, Pontebba, Tarcento, S.E.F., Feletto-Umberto e molte altre saranno ancora presenti a questa importante competizione con i propri atleti migliori.

Il titolo, i vistosi premi, e sopratutto l'onore di rappresentare la nostra Provincia al Campionato Nazionale che si svolgerà domenica a Dobbiaco sono incentivi per i nostri sciatori. Non è quindi azzardato prevedere una partecipazione veramente eccezionale.

Il Comitato esecutivo è stato composto:

Giuria: cav. Idalgo Artioli, Podestà di Tarvisio, Presidente; avv. Lino Rizzi, Segretario del Fascio di Tarvisio; Antonio Berti, Direttore Tec. Prov. della FIE; Antonio Bait, Segretario della A.S.T. Segretario.

Direttore di gara: cav. tenente Carlo D'Alessandro.

Direzione di Tiro: Cent. Pio Umberto; C. M. Del Giudice; Ten. Vidali. Cronometrista: cav. Ugo Degani. Servizio sanitario: dott. Tremonti. Servizio controlli: Baumbartner Ludovico, Rodolfo Meizinger; C. M. Luigi Schio, C. M. Guido Moreschini, Pietro Bensa, Raimondo Raring.

In Val Bartolo

Una seconda gita è organizzata a Camporosso e Tarvisio: partenza alla mattina, ore 6,15 col «Treno Bianco», ore 9,15 arrivo a Camporosso, escursione in Val Bartolo, esercitazioni sciatorie sui vasti campi di «Prati del Bartolo» (M. 1150),discesa ore 17, partenza da Camporosso ore 18,23, ore 21 arrivo a Udine.

Chi volesse invece raggiungere Tarvisio, potrà assistere ad importanti gare sciatorie organizzate dal locale Dopolavoro Provinciale, al Campo di sci «Duca d'Aosta».

I biglietti per il «Treno Bianco» si possono acquistare presso la Sede sociale nelle ore d'ufficio, al prezzo di L. 14 per i soci O. N. D. e L. 15 per i non soci.

* * *

Si fa noto ai soci che per Domenica 17 si sta organizzando una gita sciatoria con autocorriera veloce, a Cortina d'Ampezzo, la partenza avverrà Domenica mattina onde ridurre il più possibile la spesa generale.

Il treno bianco per Tarvisio

Il Dopolavoro Provinciale di Udine organizza per domenica prossima il terzo treno bianco per Tarvisio, che si effetuerà secondo le solite modalità di orario e di partecipazione.

I biglietti pel treno bianco, al prezzo di L. 14 per i dopolavoristi e L. 15 per i non dopolavoristi sono già in vendita presso il Dopolavoro provinciale e presso l'Agenzia Viaggi.

Sospensione del campionato di calcio

La prima partita di calcio che la squadra bianco-nera giocherà dopo la parentesi di alcuni incontri internazionali sarà quella con lo Schio per l'inizio del Girone di ritorno. Frattanto la squadra mantiene il suo allenamento.

CRONACHETTA SPICCIOLA

Una lepre fra morti e vivi

Due giovanotti, di quelli che sanno il fatto loro, mentre passano avanti la cancellata del Cimitero in un paesetto vicino del Circondario, adocchiano due frementi punte di orecchie leprine che al primo rumore dei passi guizzano via oltre il muro. La lepre — solitaria e malinconica prigioniera della città dei morti — ha cercato rifugio dietro qualche tomba chissà come spaurita dagli intrusi passanti!

Si sa che una bella lepre — anche in funzione... estetica di sciacallo — rappresena sempre un ghiotto boccone e i due amici non vogliono lasciarselo scappare.

Uno starà di guardia sul cancello con tanto di bastone e l'altro — scavalcato il cancello stesso — entrerà nel cimitero armato di manganello e... poi si farà assieme la cenetta.

D'accordo, ma tutto in silenzio, ben inteso, perchè c'è il rischio di andare incontro a brutti guai se, per caso, la cosa va in orecchio alla guardia.

E così fu fatto: uno da «palo» in agguato e in osservazione e l'altro impegnato nella singolar tenzone.

Ma una lepre è sempre una lepre anche se balza furtiva fra gli avelli e hai voglia di prenderla a bastonate!

Dentro il piccolo cimitero quadrato avviene l'inferno. Si odono grida di rabbia, colpi sordi di bastone sulle pietre, scivolate e tonfi di cadute e... il tempo passa. Il «palo» non vede più nè lepre nè bracconiere e invece scorge farsi avanti con aria scanzonata un paio di monelli che a vederlo in quell'atteggiamento misterioso e aggressivo avanti il cimitero, si domandano, meravigliati, se per caso attenda qualche trapassato al varco per saldare vecchi conti. E si fanno sotto incuriosi.

Il «palo» fa la faccia... assente di chi non sa nulla, ma i monelli hanno intuito che qualche cosa di grosso succede dentro il camposanto e spargono la novella tanto che in un baleno la frotta diventa legione e fa ressa in silenzio cosicchè quello che è dentro alle prese con la lepre non se ne accorge e ai colpi aggiunge alti gridi e invettive: « *Ora la prendo - Canaglia, m'è scappata T'aggiusto io - Ora viene sotto* »!

Figurarsi la curiosità e la bazza dei monelli che stanno per deliberare una scalata al muricciolo di cinta tanto per curiosare dentro il campo — tanto più che quel tomo da «palo» si è fatto più minaccioso che mai e pare cerchi il modo di bastonare loro —, quando improvvisamente la lepre, stanca di tutto quel correre intorno alle tombe per causa di quel buffo forsennato che crede di prenderla come un sorcio e tanto per dargli una lezione, scatta e con un agilissimo salto acrobatico da record finalista, scavalca come un dardo il muro e viene proprio a cadere fra i monelli che se la danno a gambe. I due.. bracconieri restano a bocca aperta e la marmaglia si sparge — ora che ha capito — come uno sciame a far le risa e i referendi in paese.

Sembra però che la guardia non abbia afferrato le piste per mancanza di elementi, cosicchè i due bracconieri — ahi che batticuore! — possono restare tranquilli. Ma che bella cena sfumata!

Scuola di cultura cattolica

Corso di conversazioni religiose

La Scuola di Coltura Cattolica, per iniziativa della Sezione Laureati Cattolici, riprende il Corso di conversazioni religiose.

Il Corso sarà aperto dal Rev.mo Mons. Dr. Giuseppe Drigani *domenica 9 febbraio ore 10.30* nella sala superiore della Casa dell'Azione Cattolica e continuerà nelle domeniche successive alla stessa ora.

Quest'anno seguiterà la trattazione *delle basi naturali della Fede*, del problema dell'esistenza di Dio di fronte alle filosofie che la negano o ne prescindono.

Verrà trattato così in parecchie lezioni anche il tema dell'*Idealismo* di fronte al problema religioso.

Il Corso è aperto al pubblico dei laureati e, in genere, delle persone di media coltura.

Questa Scuola, già bene frequentata nello scorso anno, richiamerà certamente pubblico sempre più numeroso, perchè il problema religioso non può non interessare quanti amano la coltura e la vita complete.

Vita fascista

Nel Direttorio Federale

In sostituzione dell'on. ing. Napoleone Aprilis e del dott. comm. Raffaele Pagani, che in ottemperanza alle disposizioni sul cumulo delle cariche, hanno rassegnato le dimissioni, S. E. il Segretario del Partito ha nominato membri del Direttorio federale il cav. Giuseppe De Carli medaglia d'oro e il dott. Umberto Fortunato.

I concorsi dell'O. N. D.

Per una novella...

Il Dopolavoro Provinciale di Udine bandisce un concorso per Novelle fra gli iscritti all'O. N. D. residenti nella provincia di Udine e in due sezioni: *una riservata agli operai, una agli impiegati.*

Le novelle dovranno essere: inedite, scritte in lingua italiana e non dovranno, comunque, superare le otto pagine dattilografate, formato protocollo.

I manoscritti devono essere inviati al Dopolavoro Provinciale di Udine non più tardi del 16 marzo 1935 contrassegnati da un motto che deve essere ripetuto su di una busta chiusa contenente il nome, cognome dell'autore nonchè il mestiere o impiego, indirizzo e numero della tessera dell'O. N. D.

Sono stati fissati i seguenti premi:

Sezione operai: al 1.o premio: L. 150 o medaglia d'oro; al 2.o premio: L. 100 o medaglia d'oro; al 3.o premio: medaglia vermeill.

Sezione impiegati: al 1.o premio: L. 150 o medaglia d'oro; al 2.o premio: L. 100 o medaglia d'oro; al 3.o premio: medaglia vermeill.

Il Dopolavoro Provinciale curerà la pubblicazione delle novelle premiate ed anche di quelle che la Giuria ritenesse idonee.

... e per una canzone dialettale

Lo stesso Dopolavoro ha indetto un concorso per la migliore *Canzone dialettale di ispirazione tradizionale.* Vi possono partecipare tutti i residenti o nati nella provincia.

Sono ammesse al concorso esclusivamente quelle canzoni che nelle parole e nella musica si informano al carattere dei canti popolari e che rispecchiano fedelmente l'animo popolare. La partitura dovrà essere accompagnata dalle parti staccate.

I lavori prescelti saranno classificati su *referendum popolare* nel mese di aprile o maggio 1935, riservandosi il Dopolavoro Provinciale di Udine il diritto di determinare tutte le modalità inerenti alla esecuzione.

Ai primi tre lavori saranno corrisposti i seguenti premi:

1.o premio L. 200 o medaglia d'oro; 2.o premio L. 100 o medaglia d'oro; 3.o premio medaglia vermeill grande.

"Vecchia Guardia,,

Da lunedì prossimo nel Teatro « Puccini » e al Cinema « Impero » sarà proiettato il film « Vecchia Guardia ».

Bollettino meteorologioo

Temperatura minima, nella notte 2; alle ore otto, 3; nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 95. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

6 febbraio 1935

NATI	15
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI. — (Legittimi): Re Donà Lina di Giovanni — Morossi Carletto di Marco — Corazza Giannino di Bramanta — Don Diego di Raffaele — Tomadini Elda di Gino — Don Loris di Davide — Rigo Marisa di Giuseppe — Rigo Roberto di Giuseppe — Bernardis Benita di Zelindo — Zadussi Gianni di Angelo. — (Illegittimi N. 5).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: — Tonon Giovanni, impiegato con Somma Maria, casalinga — Munaretto Giustino, custode con Pesante Fiorenza, casalinga.

MATRIMONI: — Contardo Alfonso, agricoltore con Puppa Rina, casalinga — Piussi Mario muratore, con Piussi Lucia contadina.

MORTI: — Andreussi Pietro fu Gio Batta di anni 77, operaio — Lodolo Elvira di Luigi di anni 23, domestica.

In Tribunale

Contro la madre e il fratello

Emilio Cont fu Eugenio, d'anni 27, nato in Germania e residente a San Pietro al Natisone era imputato di aver maltrattato e percosso la propria madre Rosa Scuffet e il fratello Mario d'anni 34. Il processo è stato rinviato a nuovo ruolo perchè l'imputato è affetto da bronchite.

Furto con scalata

Attilio Venturini di Luigi d'anni 26 da Nimis e Margherita Kook di Anna Rosa d'anni 25, nata in Romania e residente a Buia, erano imputati di furto aggravato, per essersi impossessati di indumenti vari del valore di 150 lire, in danno di Gemma Sturma in Torlano di Nimis la notte dal 2 al 3 dicembre 1934 e ciò mediante scalata.

Il Venturini è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione e a 1500 lire di multa. La Kook è stata condannata a un anno di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore dott. Zambruno.

Legittima difesa

Ermenegildo Masini, di Pietro, d'anni 34 da Sottoselva era imputato di lesione personale volontaria, guarita in 60 giorni in danno di Giuseppe Fedele al quale morsicò il dito pollice della mano sinistra che dovette essere amputato e ciò durante una partita di bocce. Il Masini è stato dichiarato non punibile per aver agito in istato di legittima difesa. Difensore avv. Marcotti.

Concorsi

E' aperto un concorso per l'ammissione alla scuola, di 250 allievi militi forestali. Gli aspiranti dovranno presentare domanda e documenti legalmente bollati, al Comando della Milizia Forestale (Ministero Agricoltura e Foreste entro il 31 marzo. Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura di Udine.

E' pure aperto concorso a 80 posti di volontario usciere giudiziario e a 80 posti di ufficiale giudiziario di Pretura. Presentare domande e documenti alla Segreteria della Procura del Re entro il 13 marzo p. v.

Beneficenza

All'Istituto Mons. Tomadini hanno offerto: Famiglia De Toma, in morte del sig. Nicola De Toma L. 100; N. N., una modesta offerta ai poveri orfanelli in onore di S. Antonio, L. 25; Querini Mario, in morte del cav. Leone Puiatti, L. 10. — La Direzione sentitamente ringrazia.

Per le culle povere del Fascio femminile il signor G. B. Carlini per la nascita di Valentino L. 15; Romanello Domenico figlia Renata L. 10; Qualesso Silindro per la nascita di Andrea L. 5; Sig. Biasutti per il figlio Pier Giorgio L. 5; Trangoni Ottavio per la nascita di Milvia L. 5; Capellari Gino per la nascita di Edoardo L. 3. — Il Fascio femminile ringrazia.

Brevi di cronaca

Insolvenza fraudolenta — La proprietaria della trattoria «Ai Ronchi» la via Stabernao, ha denunciato la sedicente Margherita Nador da Fiume la quale si dileguò lasciando insoluto un conto di L. 390 per vitto e alloggio, spacciandosi come dottoressa in scienze commerciali.

Appropriazione indebita — Giuseppe Dorigo di anni 24, si fece consegnare una bicicletta dal meccanico Primo De Luisa col pretesto di farla vedere a sua sorella prima di acquistarla e non si fece più vivo, vendendo la macchina per 120 lire a Ottavio Gabrie. E' stato denunciato per appropriazione indebita.

In assemblea si riunirà sabato prossimo, nella propria sede in via B. Odorico da Pordenone la Società Protettrice degli animali.

Per furto di sei galline in danno di Angelo Totis da Martignacco è stato denunciato certo Giuseppe Treppo ivi dimorante

Ubbriaco e bestemmiatore Isidoro Pittini di anni 30 della frazione di Paderno è stato arrestato perchè in un pubblico ritrovo, manifestamente ubbriaco bestemmiava turpemente.

Per eccessive libazioni è stato denunciato Vitale Chiavon di anni 44 abitante in via Ronchi.

Della bicicletta è stata derubata la signorina Silvia Bogaro di anni 19 abitante in via della Madonnetta; l'aveva lasciata incustodita in via della Cernaia.

E' stato accolto all'ospedale civile il contadino Otello Maranzana di Giuseppe di anni 29 da Qualso per frattura della gamba sinistra riportata cadendo da un carro. Ne avrà per 40 giorni.

Il muratore Giuseppe Sanottusi fu Giuseppe di anni 37 cadendo da una scala a pioli mentre portava un carico di mattoni sull'armatura di una casa in costruzione, riportava la frattura del femore destro. All'ospedale veniva giudicato guaribile in 70 giorni.

Dopo un quarantennio di attivo e fecondo insegnamento del disegno nelle scuole tecniche superiori e inferiori il Prof. Domenico Mantovani ha preso congedo dalla scuola. Il Preside dell'Istituto tecnico e tutti i professori hanno voluto tributare al collega un caldo omaggio offrendogli in ricordo un orologio. Il Prof. Passarella ha pronunciato a nome di tutti, un discorso di plauso e di saluto.

Lutto di Mons. Tournier

Ci viene segnalata da Tolosa, la mancanza ai vivi del signor Jean Tournier, padre dell'eminente Mon signore Clement Tournier, decano dell'insigne Basilica di Saint-Sernin di Tolosa e Canonico *ad honorem* dell'amplissimo Capitolo metropolitano di Udine.

Il quotidiano l'*Express du Midi*, commemora l'illustre defunto, che prese attiva e valorosa parte, in qualità di combattente, alla guerra del 1870-71. Ne descrive la figura, quanto mai simpatica, bella, e meravigliosa mente robusta, nonostante i suoi 87 anni.

La vita austera, laboriosa, diritta e feconda di meriti di questo raro uomo, può essere citata ad esempio. Negli ultimi anni si ritirò in quiescenza presso suo figlio Monsignore, che lo circondò delle cure più squisite, di esemplare pietà filiale.

Avvicinandosi al gran passo, il buon vecchietto, profondamente religioso, trovò la cosa più naturale, per la sua età, d'abbandonare la terra per entrare al Cielo.

Morì tra le braccia del figlio, *en grand chretien*, e poco prima del suo transito ebbe anche la consolazione di udire la lettura del Breve Pontificio, col quale Sua Santità Papa Pio XI, nominava suo *prelato domestico M.r Clement Tournier.*

Dalla cittadinanza tolosana ebbe splendidi funerali. Ci associamo noi pure alle comuni condoglianze pel figlio, e preghiamo pace all'anima benedetta del defunto.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il Cimitero di guerra di Timau rimane

Apprendiamo che il Ministero della Guerra, accogliendo l'amorosa istanza dei Comuni della Carnia, ha stabilito che le Salme gloriose degli Eroi sepolte nel cimitero di guerra di Timau siano lasciate al loro sonno all'ombra del Freikòfel, dello Zelinkòfel e del Pramorio.

La notizia sarà appresa con soddisfazione da tutta la Carnia che nel cimitero di Timau — dove dorme accanto agli Eroi la eroina senza medaglia Maria Rosa Mentil, caduta di guerra — ama vedere il simbolo del proprio fiero patriottismo.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Festa di don Zaneto

La casa dei carissimi nipoti del nostro pre « Zaneto », attivissimo nostro collaboratore, sig. Taverna Romolo e Pitta Ida residenti a S. Giorgio di Nogara è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina. Congratulazioni ai genitori, voti augurali alla creaturina e felicitazioni allo zio.

Mezzo secolo

Circondati dalla lieta folla di figli, parenti ed amici, i coniugi Sabot Giacomo e Bosco Rosa da Persereano hanno celebrato cristianamente le loro nozze d'oro. Alla Messa il Cappellano ha rivolto loro parole di felicitazione e di augurio. Molti i doni offerti ai venerandi sposi; lietissimo il convivio meridiano. Aggiungiamo anche i nostri voti augurali.

CIVIDALE

Anniversario del Laterano

Lunedì, 11 corr. nel nostro Duomo alle ore 7 vi sarà una S. Messa con discorso e comunione generale; nel pomeriggio alle ore 18 verrà cantato in «Te Deum» dinanzi al SS.mo. Le Associazioni locali di Azione Cattolica e la cittadinanza vorrà partecipare a questa commemorazione del sesto Anniversario dei Patti Lateranensi.

Conferenza

Domenica, 10 corr. nella Chiesa di S. Francesco, dopo le funzioni Vespertine del Duomo, vi sarà l'adunanza mensile dei Confratelli e Consorelle del SS.mo Crocefisso. Parlerà su argomento importante il Cappellano della Confraternita, Canonico Ettore Fanna. Sono pregati i Soci e Socie ad intervenire numerosi.

Recita teatrale

Domenica, 10 corr. la Filodrammatica «S. Giorgio» di Udine reciterà nel teatrino dell'Oratorio «S. Cuore» la brillante commedia «Villa Paradiso» 3 atti di Remo Fusilli. Ingresso gratuito, invito personale, sala riscaldata; suonerà una orchestrina di dilettanti.

SACILE

Nel Dopolavoro

Sabato 9 corr. la Sezione Filodrammatica, del Dopolavoro locale, si produrrà con l'operetta « La pianella perduta nella neve ». Siamo certi che i bravi filodrammatici che nello scorso anno, hanno vinto il concorso provinciale, si produrranno anche quest'anno con onore.

Il mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 7 corr.:

Frumento 90, granoturco 57, segala 65, fagioli 55, patate 30, fieno 9, vino nostrano 100, importato 85, legna da ardere 7,50, buoi 200, vacche 170, vitelli 260, suini 250, galline e polli 4-80-5,50, tacchini 5-5,50, uova 0,25.

NIMIS

Donne ustionate

Ieri nel pomeriggio, certe Adele Mini di anni 42 ed Emilia Cancelliere di anni 28, si rovesciarono addosso accidentalmente una pentola di acqua bollente e riportavano entrambe gravi ustioni alle gambe. Guariranno in 15 giorni.

Un dito perduto

Il dodicenne Sergio Venturini di Antonio mentre giocava presso un battiferro di San Gervasio, in seguito a caduta di un pesante blocco di ferro, riportava una forte contusione con asportazione dell'ultima falange del dito medio. Guarirà in 15 giorni.

Nell' O. N. B.

La Presidenza provinciale dell'O. N. B., con delibera 4 corr. ha nominato, con generale soddisfazione della popolazione, presidente del Comitato comunale dell'Opera stessa il sig. Nicolò-Giuseppe Ceschia.

Due cavalli in fuga il carrettiere travolto e ferito

Il carradore Giovanni Debellis dimorante nella frazione Debellis, sostò col carro, trainato dai due vigorosi cavalli di fronte al negozio del signor Ermenegildo Civran dando agli animali una razione di biada. Quindi il carradore salì nuovamente sul carro e mise i cavalli al trotto. Dopo un centinaio di metri, questi si diedero a corsa precipitosa e il carradore non riusciva a frenarli, chè anzi, per uno strabalzo del veicolo perdette l'equilibrio e cadendo andò a finire sotto le ruote dei veicolo stesso. Raccolto sanguinante, da alcuni passanti, il Debellis fu trasportato nell'ambulatorio del dott. Gervasi che gli riscontrò ferite e contusioni multiple guaribili in 30 giorni. I cavalli, dopo una lunga corsa, fortunatamente senza altri danni, fecero urtare le ruote del carro contro un palo dell'energia elettrica di fronte alla farmacia Serafini. Quivi si trovava il ragazzo Giuseppe Mini che prontamente riuscì a chiudere il freno in modo da arrestare i focosi destrieri.

TARCENTO

Conferenza

Ad iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, martedì sera, nel teatro comunale, presenti le autorità e un numeroso ed eletto pubblico, il prof. Giacomo Sgoifo ha tenuto una conferenza sul tema « Dallo zarismo al comunismo ». L'esimio oratore per circa un'ora ha tenuto avvinto l'uditorio con la sua chiara e dotta esposizione dello storico evento e fu calorosamente applaudito.

AZZIDA

Fervore spirituale

(*rit*) Preparata accuratamente, la S. Missione predicata dal 27 gennaio al 3 febbraio da un sacerdote della Forania locale, per l'acquisto del S. Giubileo, riuscì un vero trionfo di fede. La totalità della popolazione partecipò alla predicazione e preghiere. Numerosissime le Sante Comunioni ed edificante e commovente la giornata Eucaristica col la quale si chiusero i santi indimenticabili giorni.

Il Signore benedica e confermi i santi propositi fatti e ricompensi l'infaticabile Missionario.

S. PIETRO AL NATISONE

Scuola di disegno professionale

La sezione dell'O. N. D. di qui, per offrire ai giovani del Comune e dei Comuni limitrofi, che si avviano all'artigianato, un'ottima palestra di addestramento e formazione per mettersi in grado di esercitare la propria professione con scienza e coscienza, con vantaggio morale e finanziario e soddisfazione dei collocatori ed assuntori d'opera, aprì una scuola di disegno professionale, ed il 31 gennaio p. p. in una sala del Municipio tenne la riunione d'apertura con discreto intervento di alunni e rispettivi genitori.

L'insegnamento è affidato al chiarissimo sig. Leonardo prof. Cominotto, insegnante di disegno nel locale R. Istituto Magistrale, valoroso artista del pennello.

I giovani dovrebbero esser grati alla presidenza della Sezione dell'O. N. D. e tutti approfittare della bella occasione d'istruirsi e perfezionarsi.

Brevi dalla Provincia

FAEDIS Un incendio e un fermo — In seguito ad un incendio sviluppatosi nella malga Giovò e precisamente nel fienile di Sgiarovello Giovanni di Giuseppe è stato fermato lo Sgiarovello stesso in attesa del completamento dell'inchiesta.

SAN DANIELE - Rinvenuto annegato — Nel canale Ledra in località Greve di Toronda è stato rinvenuto il cadavere di certo Riva Beniamino fu Giuseppe di anni 68 da Maiano il quale era sparito da casa il 13 gennaio giorno in cui si era recato a nozze da un nipote. Sembra trattarsi di disgrazia.

COSEANO - Un ferito — Certo Luigi Sclisizzo di anni 17 giorni addietro rinvenuto un fucile che serviva per un cacciatore di frodo sparava un colpo ma restava colpito dall'otturatore ad un occhio, al naso e ad una guancia. In seguito alle indagini è stato denunciato il proprietario dell'arma Antonio Zamparo di anni 29 per lesioni colpose e relative contravvenzioni per l'arma e la caccia.

Escursionista ucciso da una bufera

TRIESTE, 7 pom.

Il ventiduenne Marino Rossada in gita sciatoria a Monte Tricorno insieme con altri sciatori tedeschi, venne sorpreso da una bufera di neve e travolto da una valanga.

Divulgatasi la notizia della disgrazia da Corvara partirono subito squadre di soccorso. Le ricerche erano però ostacolate dalla nebbia, per cui appena ier mattina, verso le 10, fu possibile rinvenire alcuni dei disgraziati alpinisti, tra i quali il Rossada. Questi fu estratto dalla neve in condizioni gravi, con le mani e le gambe completamente congelate. Trasportato a Corvara, il giovane nonostante le cure più assidue dei sanitari, è morto nel pomeriggio alle 15.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Appello ai generosi

Il Capitolo della Cattedrale e la Giunta Diocesana hanno diramato al Rev.mo Clero, alle Associazioni di Azione Cattolica ed al Laicato fedele della Diocesi la seguente lettera:

L'automobile offerta, dieci anni or sono, dalla Diocesi al Pastore buono che La governa, si è resa inservibile.

La salute del Presule venerato si è ristabilita (grazie a Dio) quasi integralmente. Egli potrà riprendere nell'anno corrente la Sacra visita alle Parrocchie e Curazie.

Un nuovo mezzo di trasporto celere, conveniente, decoroso ed anche economico è indispensabile per Lui.

E' nota la povertà della Mensa Vescovile e anche quella personale di S. E. Mons. Paulini.

I tempi sono mutati dal 1925; sappiamo, per esperienza, come tutti versino in condizioni difficili e talvolta preoccupanti.

Ma l'amore, la fedeltà, l'unione possono, pur oggi, nel sacrificio, dare risultati consolanti e sufficienti per provvedere una nuova od usa automobile al nostro Vescovo.

Non aggiungiamo altre parole: il Clero, sempre generoso nella sua povertà, le Associazioni di Azione Cattolica sempre gagliarde e pronte anche nelle loro strettezze economiche, tante buone persone volonterose sparse nei diversi paesi faranno la carità di mandare una offerta.

I Rev.di Parroci e Curati si compiaceranno far segnare le offerte sulle schede che si inviano e che saranno restituite per fare omaggio a S. E.

Si prega indirizzare corrispondenza e denaro alla Curia Diocesana.

Notiziario

Movimento demografico

La popolazione del Comune durante il mese di gennaio ha avuto il seguente movimento: Matrimoni 7; Nati vivi 45; Nati morti 2; Morti 18; Immigrati 116; Emigrati 126.

Conferenza Arcari

Il prof. Paolo Arcari, vecchia conoscenza del pubblico portogruarese, domani sera terrà l'annunciata conferenza.

Morsicato da un cane

Il bambino Oddone Sguardo, abitante a S. Agnese di Portogruaro, è stato morsicato da un cane, di proprietà dei fratelli Vignoti.

Per un cavalcavia

In questi giorni, si torna con insistenza a parlare della tanto desiderata e necessaria costruzione di un cavalcavia al passaggio a livello della stazione.

A quanto ci viene riferito, sembra che il lavoro venga eseguito dalla Provincia e con un modesto concorso dell'Amministrazione ferroviaria.

Il progetto ultimo prevede la costruzione del cavalcavia in modo da poter servire tanto da strada Portogruaro-S. Nicolò, quanto quella S. Gottardo-Portovecchio.

Speriamo che i progetti non restino sempre progetti, ma si traducano in realtà.

PORDENONE

Un Convegno del Clero in Seminario

Siamo informati che S. E. monsignor Vescovo il giovedì 21 del corrente mese convocherà in Seminario tutto il Clero Diocesano per discutere e definire i lavori di compimento del Seminario stesso.

Certamente il convegno sarà per la Diocesi di eccezionale importanza per l'argomento da trattarsi. Auguriamo u nesito felicissimo.

Giunta Diocesana

Comunicati — *L'insigne Capitolo della Cattedrale e la Giunta Diocesana in questi giorni hanno lanciato un appello ai RR. Sacerdoti, alle Associazioni e personalità del laicato cattolico per offrire una nuova automobile a S. S. monsignor Vescovo.*

Quella offerta, con slancio concorde, dieci anni or sono all'Ecc.mo Pastore, ha ormai subito tale logorio che non risponde più al suo scopo. S. E. mons. Vescovo, completamente ristabilito in salute, deve riprendere nel corrente anno la sacra visita pastorale.

Un nuovo mezzo di trasporto celere e decoroso è indispensabile per Lui.

I RR. Parroci distribuiranno le schede di sottoscrizione che dovranno essere rimandate alla Curia Vescovile per farne omaggio a S. E.

Le Associazioni di A. C., sempre pronte anche nelle loro strettezze economiche, risponderanno con il consueto slancio.

Notiziario

La medaglia d'oro De Carli nel Direttorio federale del Partito

In seguito alle dimissioni presentate dall'on. ing. Napoleone Aprilis, in ottemperanza alle disposizioni sumulo delle cariche, S. E. il Segretario del Partito ha chiamato a far parte del direttorio federale della nostra provincia il concittadino medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli. A lui le nostre felicitazioni.

La convocazione del Consiglio federale della Giov. Maschile di A. C.

Per le ore 14 di domenica 10 febbraio, presso la sede della Giunta, via del Castello, sono convocati in seduta i membri del consiglio federale della Giov. Maschile di A. C.

Offerte all'O. N. B.

Al Comitato Comunale dell'O.N.B. sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 notaio dott. comm. Michelangelo Chiancone, L. 500 ditta Antonio Cesare Marchi.

Conferenze al Dopolavoro

Giovedì 14 corrente, alle ore 20,30 l'universitario fascista Gastone Chiodi terrà nel salone della Casa del Fascio, ai dopolavoristi del gruppo cittadino una conferenza sul: «Teatro di Pirandello».

Nella Sezione Escursionismo dell'O. N. D.

Al III Campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori, valevole per l'assegnazione della «Coppa Dopolavoro», che si svolgerà domenica 10 a Tarvisio, il rettorato escursionismo del Dopolavoro Comunale sarà rappresentato dalla sua forte pattuglia composta dei signori Dino Colauzzi cadetto avanguardista capo Pattuglia, Giovanni Stivella, Walter Marini, Laerte Zugliani, Enrico Venier membri, Francesco Maddalena riserva. Auguri ai bravi atleti.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANNI DI CASARSA

Infortunio sul lavoro

L'operaio Felice Tossut d'anni 35, di qui, addetto ai lvaori di sgombero dei materiali dell'«hangar», mentre era intento al proprio lavoro veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro. E' stato ricoverato all'Ospedale di Udine dove è stato sottoposto ad osservazione.

Scontro ciclistico

Ieri sera, al crepuscolo, il giovane Paolo Boscariol d'anni 18, rincasando in bicicletta investiva un altro ciclista che proveniva in senso inverso, sulla pericolosa svolta di S. Floriano. Conseguenze: l'investito, raccolto in pietose condizioni è stato ricoverato all'Ospedale di S. Vito dove ricevette le cure del caso e fu trattenuto. Il suo stato non è grave.

Al Cinema parrocchiale

Sabato 9 e domenica 10, nella nostra sala parrocchiale sarà proiettao l'interessante film: « Borneo selvaggio ».

SPILIMBERGO

Importante cerimonia

Come abbiamo annunciato, lunedì converranno nella nostra Città le Alte garchie della Provincia e le Autorità e rappresentanze della Zona, per partecipare alla benedizione del Labaro del locale Battaglione Premilitari.

Il solenne Ottavario

Ricordiamo che domenica sera 10 corrente incomincerà nella Chiesa dei Frati l'annuale Ottavario del S. Cuore di Maria per la conversione dei Peccatori. Predicherà il Rev. dottor Don Piluti, oratore sacro di ben nota fama.

La predica avrà principio ogni sera alle ore 7 precise.

Conferenza

L'egregio oratore dell'Ottavario, dottor Don Pilutti terrà in una delle prossime sere una importante conferenza nella Sala Artini, sul poeta friulano mons. Ellero. L'ingresso sarà libero.

Restauri al Duomo

Sotto la direzione della Soprintendenza ai Monumenti Nazionali, sono iniziati i lavori di restauro della Cappella nella quale verrà sistemato il nuovo Organo nel nostro Duomo Monumentale.

La parte artistica, che presenta importanza non comune, è curata personalmente dal prof. Donadon.

CASARSA

Fienile incendiato dai ladri

Se l'udito fine del sig. Giuseppe Pippo, d'anni 76, ha valso a mettere in fuga una masnada di ladri che stavano per compiere un furto nella sua abitazione, fu la causa involontaria di un incendio che i birboni sorpresi nelle loro losche operazioni, causarono nell' attiguo fienile. I danni assommano a circa cinquemila lire, giacchè andarono distrutti cinquanta quintali di foraggio.

La consegna della fiamma al battaglione premilitari

Domenica 10 febbraio, alle ore 8, tutti i premilitari del Comune dovranno trovarsi presso il Campo sportivo da dove partiranno con il loro istruttore, capomanipolo Massimino Morello verso S. Vito per ricevere la « fiamma » del battaglione.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Anno XL - N. 33

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 8 Febbraio 1935

ALLA CAMERA

Il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia

ROMA, 7 pom.

E' stato presentato al Presidente della Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La previsione delle spese del Ministero di Grazia e Giustizia viene calcolata in lire 449.973.000 in confronto a 487.102.400 previste per il corrente esercizio. Le variazioni che si propongono sono per la maggior parte conseguenze delle diminuzioni delle spese di personale per effetto del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 convertito nella legge 14 giugno 1934 n. 1038 nonchè della possibilità di ridurre talune spese.

Venendo a trattare partitamente delle variazioni apportate nei vari capitoli di bilancio si rileva in primo luogo che nelle spese ordinarie vengono proposte le diminuzioni di L. 37.889.400, mentre le spese straordinarie per le ragioni in seguito indicate portano ad un aumento di 760 mila lire.

Le spese generali diminuiscono di lire 581.000 delle quali 497 mila concernono gli stipendi al personale dell'Amministrazione centrale, L. 70.000 le competenze accessorie al personale e L. 13.400 le spese casuali, quelle postali e quelle per il servizio della statistica. Nella spesa per l'amministrazione giudiziaria si apporta la riduzione di 15 milioni e 700.000 negli assegni fissi al personale, L. 110.400 in quelli variabili e L. 348.000 nelle spese per servizi vari.

Si prevede, inoltre, una riduzione di L. 250 mila per la graduale diminuzione dell'onere concernente la sopratassa Cassa Pensioni degli ufficiali giudiziari. Nei servizi speciali si nota una riduzione di 30 mila lire nelle spese che riflettono prestazioni di personale. Le spese per gli istituti di prevenzione e di pena portano una economia di L. 4 milioni e 700.000 negli stipendi e nelle paghe ed una di L. 255.000 nelle spese accessorie di personale, mentre nelle spese per i servizi propri degli istituti si propone una riduzione di L. 14.665.000; nella parte straordinaria le spese generali che concernono il personale sono proposte con una diminuzione complessiva di L. 20.000 di cui L. 4.800 sono in dipendenza del citato regio Decreto 14 aprile 1934, n. 561.

Nelle spese per l'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena si riducono di L. 220.000 le indennità temporanee mensili agli agenti di custodia in applicazione del citato Regio Decreto Legge 14 aprile 1934 N. 561.

In contrapposto si verifica un aumento di L. 1.000.000 per l'iscrizione in bilancio dell' ultima rata della spesa inerente alla costituzione e trasformazione di colonie agricole di cui al R. D. 30 novembre 1933 n. 1719 convertito nella Legge 22 gennaio 1934 n. 220 che autorizza la spesa di L. 3.000.000 da ripartirsi negli esercizi 33-34, 34-35, 35-36.

Il bilancio del Ministero degli Interni

ROMA, 7

E' stato distribuito alla Camera il bilancio preventivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1935-36. La previsione della spesa relativa ai servizi dipendenti dal Ministero dell'Interno ammonta a 689 milioni 140.432 e reca, confrontata con quella stabilita per il corrente esercizio finanziario, la diminuzone di 60.416.180. Il minor onere predetto trae origine da variazioni in aumento e in diminuzioni negli stanziamenti di vari capitoli.

Il disegno di legge che segue, prevede l'approvazione rispettivamente dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, del bilancio del fondo per il Culto, del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e dei patrimoni riuniti ex-economali per l'esercizio finanziario 1935-36. Col progetto si conferma, inoltre, in lire 100 milioni lo stanziamento relativo al contributo dovuto all'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia a norma dell'articolo 6 della legge 13 aprile 1933 n. 298.

L'incremento dell'attività edilizia per dar lavoro ai disoccupati

ROMA, 7

Una circolare inviata dalla presidenza della Federazione proprietari edili ai Gruppi dipendenti, esorta a dare seguito all'invito fatto dal Segretario del Partito di dare lavoro ai disoccupati come migliore mezzo di assistenza della disoccupazione.

La circolare nella sua parte sostanziale dice:

« Questa della propaganda diretta a indurre i proprietari a eseguire, nei limiti del possibile lavori di restauro e di migliorie è la forma sulla quale richiamo la massima speciale attenzione in quanto essa non solo si inquadra nei recenti provvedimenti per l'assorbimento della mano d'opera disoccupata, contribuendo efficacemente ad attenuare la disoccupazione delle maestranze edili, ma realizza a un tempo il miglioramento del patrimonio immobiliare urbano.

« A questo proposito potrà essere esaminata localmente la possibilità di promuovere con i Sindacati dei costruttori edili, dei lavoratori dell'edilizia e specialmente con l'artigianato, speciali accordi al fine di concordare convenienti facilitazioni di tariffe o di prezzi. E ciò allo scopo di agevolare nel miglior modo la pratica esecuzione dei lavori. Nè sono da trascurare opportuni passi presso gli Istituti di credito affinchè agevolino tali esecuzioni di lavoro. Dalle direttive di massima contenute nella presente circolare si potranno trarre elementi per l'attuazione della propaganda da svolgere nel limite di ciascuna provincia ».

Le delibere del Comitato per l'incremento delle concimazioni

ROMA, 7

Si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni.

Il Comitato, avendo avuto notizia da più parti come si vada sempre più intensificando la frode nel commercio in materia dei concimanti nonostante l'azione fin qui svolta, ha deliberato di interessare i competenti ministeri per un intervento decisivo nella ripresa di queste attività fraudolente che tanto danno arrecano alla nostra agricoltura.

In seguito a precisi accertamenti il comitato ha riconosciuto che la deplorevole contrazione verificatasi nel consumo dei fosfati in questi ultimi anni è dovuta in gran parte alla mancata fertilizzazione dei prati. Nell'attuale campagna tale contrazione si è dimostrata particolarmente grave in alcuni compartimenti dell'Italia settentrionale e più specialmente nell'Emilia, nel Piemonte e nella Lombardia. Poichè il perdurare della restrizione nelle concimazioni fosfatiche condurrebbe al rapido esaurimento delle riserve di fertilità dei terreni, il Comitato ha deliberato di rivolgersi al Ministero di agricoltura per quelle forme di intervento che risultino idonee.

Il comitato ha infine deliberato di partecipare alla mostra della agricoltura di Bologna con un'ampia documentazione della attività finora svolta e dei risultati finora conseguiti.

Benefici ai lavoratori agricoli iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922

ROMA, 7

Tra la Confederazione degli agricoltori e la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato in questi giorni, in relazione alle provvidenze deliberate dal Regime a favore dei benemeriti della causa fascista un contratto collettivo di lavoro che stabilisce importanti benefici per tutti i lavoratori agricoli iscritti al Partito anteriormente alla Marcia su Roma.

In dipendenza di tale accordo, ai lavoratori dell'agricoltura iscritti al P.N.F., senza interruzione di data, anteriormente al 28 ottobre 1922, sarà corrisposto un assegno pari al 0,20 per cento dello stipendio o salario per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima della data suddetta.

Agli impiegati ed operai iscritti al P.N.F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma verrà corrisposto inoltre un assegno pari a lire 1,20 per cento dello stipendio o salario. Un uguale assegno sarà corrisposto per ogni ferita riportata per la causa fascista.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Tre bresciani condannati per propaganda antinazionale

ROMA, 7

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale tali Antonio Forini, Angelo ed Ernesto Montini che dovevano rispondere il primo di appartenenza ad associazione criminosa e di propaganda antinazionale con l'aggravamento della recidiva e gli altri due di sola propaganda antinazionale.

I fatti furono compiuti a Zanano (Brescia) dalla fine del 1933 al febbraio 1934. Il Tribunale su conforme conclusione del P. M. ha condannato il Forini a 7 anni, l'Ernesto Montini a 5 anni, l'Angelo Montini a 3 anni con due anni di condono a tutti.

Necroforo gravemente ferito durante una inumazione

BARI, 7 pom.

A Giovinazzo due necrofori, tali Paolo Lo Basso e Francesco Perrini scendevano le scale del sotterraneo di una cappella, trasportando un feretro che doveva essere sistemato in un loculo, quando il Lo Basso, metteva un piede in fallo e precipitava in fondo al sepolcreto, mentre su di lui si abbatteva la cassa da morto, sfuggita alle mani del compagno.

Nella caduta, la cassa si è rotta e la salma ne è uscita. Il disgraziato becchino, svenuto e con una gamba spezzata, è stato trasportato a Bari e ricoverato all'ospedale per uno choc nervoso e per la frattura della gamba.

Due calciatori seriamente feriti durante una gara

BIELLA, 7 pom.

Durante una gara di squadre libere i calciatori Francesco Bio ed Ottavio Moretti si sono feriti ed hanno dovuto ricorrere entrambi alle cure ospedaliere. Il primo ha riportato la frattura delle fosse nasali per cui è stato ricoverato con prognosi riservata ed il secondo si è fratturato una gamba.

Un ragazzo morto di tetano

TRIESTE, 7 pom.

A Umego d'Istria, tale Narciso Antonazzi di anni 14 si ferì giorni sono spaccando la legna.

Fasciatosi alla meglio la ferita, il ragazzo non vi fece più caso. Senonchè colto da [illegible]tissimi dolori, ricorse al medico del luogo, che lo inviò d'urgenza all'Ospedale Regina Elena della nostra città. Quivi i sanitari gli riscontrarono sintomi di infezione tetanica e ieri il povero ragazzo è deceduto.

Valanga omicida in Valsesia

VARALLO, [illegible] pom.

Una valanga caduta in Valsesia ha travolto due valligiani che stavano trasportando dei tronchi d'albero su una slitta. Uno dei due, tale Giovanni Lazier di Riva Valdobbia è stato fatto rotolare per oltre cento metri riportando la frattura del cranio per cui dopo poche ore moriva.

I pericoli della guerra aerea

(seguito della prima pagina)

La "Locarno aerea,,

Questo è il grave pericolo che la Francia, d'accordo coll'Inghilterra, sottoposta, benchè in minore misura, a un'analoga minaccia, vorrebbe scongiurare, soprattutto dopo che la Germania, passando oltre alle clausole inibitorie del Trattato di Versaglia, si è messa a costruire un'aviazione da guerra potentissima per qualità se non ancora per quantità.

Il Trattato di Locarno impegna già le nazioni firmatarie a intervenire a fianco della nazione aggredita che per altro, trattandosi della frontiera del Reno, potrebbe essere soltanto la Francia o la Germania, sicchè questi due Stati sono insomma i soli beneficiari di un accordo internazionale al quale l'Inghilterra e l'Italia partecipano unicamente come garanti disinteressate. La nuova «Locarno aerea» implicherebbe invece un'assoluta reciprocità di diritti e di obblighi fra tutti i contraenti.

Inoltre, mentre nel Trattato di Locarno l'intervento a favore della nazione aggredita è subordinato ad una procedura assai lenta e alla valutazione della Società delle Nazioni, il patto di mutua assistenza aerea entrerebbe in gioco immediatamente, non soltanto in virtù della sua diversa struttura giuridica, ma anche perchè si tratterebbe di far intervenire un'arma, la cui mobilitazione può essere istantanea. D'altra parte, l'intervento dell'aviazione trascinerebbe fatalmente con sè quello delle altre armi e si comprende perciò che la Francia, nella sua affannosa ricerca di una sicurezza fondata su concrete garanzie internazionali, desideri tanto la conclusione di un patto che, come quello progettato, verrebbe praticamente a soprammettersi al Trattato di Locarno adottandone gli stessi principii, ma con ben altra rapidità, sicurezza ed efficacia d'esecuzione.

La minaccia deve bastare

Pare evidente che l'intervento a favore dello Stato aggredito, per essere efficace, dovrebbe effettuarsi sotto forma di rappresaglia aerea nel territorio dello Stato aggressore. Da un punto di vista assolutamente teorico, questa consacrazione in un accordo internazionale della legge del Taglione secondo la quale si dovrebbe rispondere a un atto di barbarie con altri atti di barbarie, al massacro di gente inerme col massacro di altri innocenti, può apparire immorale; ma si fa osservare che il patto aereo progettato deve essere considerato soprattutto nei suoi effetti pratici e cioè come il solo mezzo capace d'intimidire la eventuale aggressione, il paese che mediti un'aggressione e per distoglierlo dal suo proposito. Quale Stato infatti oserebbe attaccare e bombardare proditoriamente le città di un altro Stato quando sapesse di esporsi alle fulminee rappresaglie delle aviazioni coalizzate di tre o quattro Paesi?

Considerandolo sotto questo aspetto, Sir John Simon ha creduto dunque di poter definire il patto di mutua assistenza aerea « la misura preventiva più efficace per tenere a freno i propositi bellicosi di chicchessia » e quindi uno strumento di pace e di difesa della civiltà contro la barbarie.

Anche il signor Flandin, nel suo discorso radiodiffuso di lunedì scorso, ha affermato la certezza che la minaccia di rappresaglia varrà da sola a scongiurare ogni aggressione senza che vi sia mai bisogno di applicarla: « La coalizione delle forze aeree degli eventuali difensori della pace — ha detto il Presidente del Consiglio francese — deve assicurar loro, a priori, una tale superiorità che nessuno cederà più alla tentazione di abusare della propria forza ».

Auguriamoci che sia così.

IL PROCESSO HAUPTMANN

"L'uomo del cimitero era Fisch,,

FLEMINGTON, 7

Nel processo contro Hauptmann la difesa ha prodotto ieri un nuovo testimone in appoggio alla sua tesi che l'uomo misterioso che ricevette la somma del riscatto nel cimitero di Bronx non era Hauptmann, ma Isidoro Fisch. Questo testimone, certo Steppone, ha dichiarato che Fisch si recò nel suo negozio di apparecchi radio e lasciò una scatola di scarpe, che tornò a riprendere sei ore dopo. Su domanda dell'accusa, Steppone ha poi riconosciuto di essere stato ricoverato cinque volte in un manicomio.

E' stato quindi interrogato l'operaio Gustavo Miller, il quale ha dichiarato che nessuna tavola mancava nel pavimento del granaio ove risiedeva Haptmann nell'agosto 1934.

IL PROCESSO DI BUDAPEST

L'abile difesa di Rakosi

BUDAPEST, 7 pom.

E' continuato il processo contro l'ex-commissario del popolo Rakosi, con l'arringa del secondo difensore.

Ultimata questa ha preso la parola l'imputato ed il suo discorso è durato oltre due ore e mezza. Egli si è difeso molto abilmente ed ha dichiarato di non capire le ragioni del processo, che gli è stato intentato. L'imputato ha tentato di giustificare l'operato del Governo rivoluzionario ed ha dichiarato di non volere difendersi dalle accuse mossegli e di assumere tutta la responsabilità delle azioni commesse sotto il regime rosso. Egli ha affermato che la civiltà attuale capitalista corre verso una grande ed orribile guerra, durante la quale verrà distrutto tutto quanto la stessa civiltà ha creato.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. G. Diamare, Vescovo di Costanza, di Arabia, Abate di Montecassino;

Mons. Bruno, Segretario della Commissione per la interpretazione del Codice di Diritto Canonico;

S. E. Dard, Ministro del Principato di Monaco;

il Padre A. Cikoto, Preposito generale dei Chierici Regolari Mariani;

il Rev.mo D. Antonio Samorè, addetto alla Nunziatura Apostolica di Lituania.

Una bimba che inconsciamente si avvelena

BERGAMO, 7 pom.

La quattrenne Lucia Bergonzi, durante l'assenza dei parenti, si impadroniva di una boccetta contenente un detersivo per il rame, potentissimo veleno, e ne beveva una parte. Ritornando a casa i genitori, con indicibile strazio, hanno rinvenuto la piccina stesa al suolo, cadavere, con le labbra e la lingua orribilmente deformate. La piccola salma è rimasta a disposizione delle autorità per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Cade dalla moto e si ferisce gravemente

PIACENZA, 7 pom.

Il dott. Tiziano Lucidi, capo manipolo della M.V.S.N. percorreva ieri in motocicletta la strada provinciale Bettola-Piacenza quando giunto nei pressi della borgata Podenzano, per un improvviso slittamento, è caduto restando gravemente ferito.

Trasportato dai militi della Croce Rossa, all'Ospedale Civile di Piacenza il sanitario di turno gli ha riscontrato varie ferite con frattura del parietale stesso e la commozione cerebrale; egli è la commozione cerebrale; egli è stato ricoverato con prognosi riservata.

CRONACA SPORTIVA

"1000 Miglia,, la più bella corsa del mondo

E' stato scritto in Italia e all'estero che delle otto dispute, l'ottava Mille Miglia è stata la più bella, a parte gli apprestamenti organizzativi già apparsi, anche nelle precedtnti dispute, difficilmente superabili. V'è dunque un crescendo di interesse nelle «Mille Miglia»: dal 1927, anno della prima edizione della Gara bresciana, al 1934.

Un po' di storia

La prima disputa della «Mille Miglia», che determinava, fra l'altro, la ripresa sportiva dopo un periodo di crisi dei Grandi Premi, vedeva 77 animosi prendere il via da Brescia per un percorso di 1640 km., percorso tormentato e pericoloso, non avendo allora l'Azienda della Strada, costituita quell'anno stesso, potuto lenire che in minima parte agli sconquassi stradali che attendevano i corridori. La media di km. 77.238, segnata dai vincitori Minoia-Morandi sulla O.M., tenuto conto che le macchine di nove anni or sono raggiungevano come massimo delle velocità poco superiori alle attuali medie su tutto il percorso, parve e fu miracolosa. La «bella avventura» si chiudeva col 73 per cento di arrivati, altissima percentuale che non doveva essere più superata.

Nel 1928 la «Mille Miglia» assume la sua vera fisionomia: non più manifestazione semplicemente sportiva, ma eccezionale banco di prova per la produzione di serie e leva potentissima nel campo della propaganda.

Incomincia dal 1928 la serie delle vittorie assolute dell'Alfa-Romeo, serie interrotta solo nel 1931 a favore della grossa «Mercedes» 7 litri di Caracciola. La coppia Campari-Ramponi trionfa alla 2.a e alla 3.a «Mille Miglia» con sensibili miglioramenti nella velocità.

La IV «Mille Miglia» fu l'avvenimento principe della storia automobilistica mondiale vissuta fino al 1930: Nuvolari in coppia con Guidotti sbalordì sportivi e non sportivi migliorando il «record» di un'ora e tre quarti, con uno sbalzo sulla media oraria di 11 chilometri. Fu quella la più clamorosa vittoria nella pur gloriosa carriera del mantovano, vittoria che s'impose di colpo all'attenzione più che dell'Europa, del mondo.

Miglioramento tecnico

Le quattro edizioni avevano intanto assolto in pieno il loro compito anche in linea tecnica, costringendo le Case a migliorare le loro costruzioni, per adeguarle alle esigenze del duro cimento. E il perfezionamento non si limitò alle sole vetture sport, ma si dilatò a tutte le classi e a tutte le categorie.

L'industria straniera, riaffacciatasi nell'arringo alla quarta disputa, strappava nel 1931 con «Mercedes» pilotata dall'asso Caracciola, il trofeo della «Mille Miglia» all'Italia, con una media superiore di km. 1.147 rispetto a quella dell'anno precedente. Nel 1932 uomini e macchine italiane tornavano a incidere il loro nome sul libro d'oro della classica prova: il compianto Umberto Borzacchini, rivelandosi «asso» di prima grandezza, in coppia con Bignami, compiva i 1600 km. alla sbalorditiva velocità oraria di km. 109.884, media che costituì il record della corso fino al 1934, avendo Nuvolari vinto ancore nel 1933, ma ad una media lievemente inferiore a quella del record di Borzacchini.

La «Mille Miglia» per naturale evoluzione e concentramento di valori, aveva intanto assunto un carattere sempre più raffinato e combattivo. Gli organizzatori, con alla testa il conte Franco Mazzotti, con l'VIII Mille Miglia sgombravano decisamente il terreno dalle semplici parate di dimostrazione abbandonando gli elementi di secondo piano, abolendo le classi e i premi speciali, accentuando il carattere velocistico della gara.

Corsa di velocità

Nacque così l'«VIII Mille Miglia» che fu la vera corsa degli assi, il collaudo degli uomini e delle macchine al limite della esasperazione. Si era, è vero, ritoccato anche il percorso per renderlo più veloce, sostituendo alcuni tratti scabrosi del vecchio tracciato con altri ad andamento più pianeggiante oltrechè più rettilineo; si era inoltre dato alla gara un orario diurno sostituito a quello notturno, ma tutto ciò non legittimava un pronostico di raggiungimento di una media oraria di km. 114.307 come quella realizzata dal vincitore Varzi in coppia con Bignami. Era questo un aspetto nuovo da cui erano ricavati insegnamenti di carattere tecnico-industriale sull'efficienza della produzione 1934, mentre serviva a chiarificare le opinioni sul grado di forma dei nostri campioni più in vista dimostratisi uomini senza paura, preoccupati di mantenere alla «Mille Miglia» intatto e perenne il suo rango di principale corsa del mondo.

L'ottava edizione della «Mille Miglia» insegnava che non sono necessarie le centurie di concorrenti per dar vita e colorire di passione ad una gara che è esaltazione della velocità pura.

Avvenimento nazionale

La «Mille Miglia» non è un evento puramente spettacolare e non è neppure un evento esclusivamente sportivo, benchè rappresenti la più alta e più pura espressione dello sport più rischioso e difficile: essa è un avvenimento nazionale per gli elementi di ordine sportivo, patriottico, morale, organizzativo, logistico che la costituiscono: è un'impresa di ardimento e di disciplina che nessuna altra nazione può effettuare.

La grande prova, copiata dagli stranieri, è nello spirito delle masse; è aderente coi suoi rischi, coi suoi records al costume dell'Italiano nuovo esprime essa la consapevolezza dei costruttori, la genialità dei progettisti, la capacità delle maestranze e la bravura dei piloti. Il giorno che la «Mille Miglia» dovesse subire una sosta e dovesse interrompere il corso normale delle sue tappe, una luce si spegnerebbe nel grandioso quadro suggestivo dello sport italiano.

Ma ciò non avverrà: presente è l'incitamento del Duce, e salda garanzia di continuità trae la «Mille Miglia» dal prezioso interessamento di S. A. il Duca di Spoleto, presidente del R.A. C.I.; arra di nuovi successi è l'intatto, inconsunto ardore dell'atlantico conte Franco Mazzotti da questa sua creatura che ama con amore di sportivo e di italiano.

Il 14 aprile 1935, la IX edizione della «Mille Miglia» conchiudendosi dall'alba al tramonto, apporterà all'Italia Fascista una nuova espressione di potenza e di perfezione organizzazativa.

CALCIO

Le partite di domenica 10 del campionato italiano

Domenica prossima, 10 febbraio, si disputeranno le seguenti partite di Divisione Nazionale, Serie A:

PALERMO: Palermo-Ambrosiana
LIVORNO: Livorno-Lazio
TRIESTE: Triestina-Torino
BOLOGNA: Bologna-Sampierdarenese
ALESSANDRIA: Alessandria-Napoli
TORINO: Juventus-Brescia
ROMA: Roma-Fiorentina
MILANO: Milan-Pro Vercelli

E le seguenti di Divisione Nazionale, Serie B:

Girone A:

NOVARA: Novara-Spezia
LUCCA: Lucchese-Cagliari
SEREGNO: Seregno-Pisa
CASALE: Casale-Viaregg.
GENOVA: Genova-Legnano
BUSTO ARSIZIO: Pro Patria-Dermona
PAVIA: Pavia-Messina
CATANIA: Catania-Vigevanesi

Girone B:

BERGAMO: Atalanta-Spal
PERUGIA: Perugia-Vicenza.
CREMONA: Cremonese-Comense
VERONA: Verona-Venezia
AQUILA: Aquila-Bari
PISTOIA: Pistoiese-Modena
FOGGIA: Foggia-Catanzaro
PADOVA: Padova-Grion (?)

Inghilterra-Irlanda 2 a 1

LONDRA, 7 pom.

A Liverpool gli inglesi hanno incontrato gli irlandesi battendoli di misura: 2 a 1. Ha segnato Bastin, tutt'è due i punti. La squadra inglese era assai mutata da quella che incontrò l'Italia a Londra.

RUGBY

Il calendario del girone finale

Da domenica prossima 10 febbraio, si inizia il girone della Divisione Nazionale di «rugby», che comprenderà complessivamente cinque domeniche. Ecco il calendario completo:

10 febbraio: Rugby Roma-Bersaglieri; Amatori Rugby-Bologna Sportiva; Rugby Torino-G.U.F. Mussolini.

17 febbraio: Bersaglieri Rugby-Amatori Rugby; G.U.F. Mussolini-Rugby Torino.

24 febbraio: Rugby Roma-Bologna Sportiva; Bersaglieri Rugby-G.U.F. Mussolini; Rugby Torino-Amatori Rugby.

3 marzo: Amatori Rugby-Rugby Roma; G.U.F. Mussolini-Bologna Sportiva; Rugby Torino-Bersaglieri Rugby.

10 marzo: Bologna Sportiva-Bersaglieri Rugby; Amatori Rugby-G.U.F. Mussolini; Rugby Roma-Rugby Torino.

Il calendario del girone di ritorno verrà stabilito successivamente.

SPORTS INVERNALI

Gli alpini italiani a Chamonix

PARIGI, 7 pom.

Oggi hanno inizio le prove internazionali di sci a Chamonix. Il programma comprende una prova di fondo di 18 chilometri, una gara di gran fondo di 45 chilometri, una gara fra pattuglie militari di 25 chilometri e altre gare di salto, discesa libera e obbligata. Sarà disputata oggi la prova sui 18 chilometri aperta a concorrenti civili e militari. Alle varie competizioni partecipa anche una squadra dell'Esercito italiano, composta di sei ufficiali, tre sottufficiali e dieci soldati. Durante le prove saranno disputate la Coppa di Francia, offerta dall'O.N.T., la Coppa Montefiore, la Coppa del Principe Bonaparte e la «challenge» federale.

Una gara di salto a Cortina per la Coppa Franchetti

CORTINA D'AMPEZZO, 7

E' stata definitivamente fissata alla data di giovedì 21 febbraio la disputa della gara internazionale di salto per la « Coppa Franchetti ».

L'Ente Federale ha già ufficialmente invitato a parteciparvi la Federazione Austriaca, la quale invierà a Cortina un forte lotto di saltatori.

Questa classica gara, che verrà disputata sul gigantesco trampolino di Zuel riunendo pertanto gli atleti nazionali che avranno disputato il Campionato Italiano e i migliori specialisti centro europei, rivedrà, sia dal lato spettacolare che sportivo, importanza di primissimo ordine, in quanto riuscirà la più completa riunione di salto che avrà svolgimento in Italia durante la presente stagione.

CRONACA BOLOGNESE

Le nove conferenze carducciane che si terranno all'Archiginnasio

La R. Università comunica che è imminente la pubblicazione del programma delle nove Conferenze che si terranno nell'Aula Magna dell'Archiginnasio, gentilmente concessa dal Comune, dal Marzo al Giugno del corrente anno.

Il 16 marzo S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, aprirà la serie delle nove Conferenze, trattando il tema: « Giosuè Carducci nella scuola ». Seguiranno le Conferenze del prof. Alfredo Galletti su « La visione epica nella poesia del Carducci », del Sen. Guido Mazzoni su « L'arte nella poesia del Carducci »; del prof. Pericle Ducati su « Echi dell'antico nella poesia del Carducci »; dell'Accademico d'Italia Alfredo Panzini su « Giambi ed Epodi »; dell'Accademico d'Italia Ettore Romagnoli su « Giosuè Carducci poeta civile »; del dott. Antonio Baldini su « La prosa di Giosuè Carducci ».

Il 1 giugno S. E. Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, chiuderà la serie delle Conferenze Carducciane, trattando il seguente tema: « Carducci e noi ».

L'Ufficio di Propaganda della R. Università penserà a diramare e distribuire gli inviti che saranno strettamente personali.

Le sciagure stradali

E' stato accompagnato all'Ospedale S. Orsola, per escoriazione al dorso della mano sinistra e ferite al ginocchio sinistro, il quattordicenne Bruno Martelli, di Carlo, dimorante a S. Lazzaro di Savena.

Ha dichiarato di essere scivolato sul ghiaccio, mentre percorreva in bicicletta la via S. Vitale, e di essere stato successivamente urtato da un autocarro. Ne avrà per sette giorni.

***

Un incidente simile è accaduto a tale Alberto Spisni, di Ettore, di anni 23, abitante in frazione San Ruffillo 144. Mentre percorreva, in bicicletta, la via Rismondo, lo Spisni scivolava sul ghiaccio e veniva urtato, in seguito alla caduta, da una automobile. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore è stato dichiarato guaribile in otto giorni, avendo riportato alcune contusioni alla coscia destra.

Infortuni sul lavoro

Lavorando presso l'officina di Casaralta, certo Armando Scaramagli di Giorgio, di anni 17, è caduto accidentalmente da un vagone ferroviario.

Si è prodotte, così, alcune contusioni alla schiena. Soccorso dai pompieri è stato accompagnato all'Ospedale Maggiore.

***

Ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro, ha riportato ieri, in seguito ad infortunio sul lavoro, presso l'officina Venturi, in via Azzogardino 10, tale Erminio Tonelli, fu Raffaele, di anni 46.

I giuochi studenteschi di S. Moritz

SAINT MORITZ, 7 pom.

Nella gara di pattinaggio artistico a coppie l'Italia con Bottino-Maggi, si è classificata seconda dietro a Faulhaber-Eigel (Austria).

La **FAMIGLIA NANNI** vivamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al Suo indimenticabile

Pio

impossibilitata di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutte le persone che con parole di conforto, scritti e fiori vollero onorarne la memoria.

In particolare desidera che il suo grazie giunga alla **Regia Accademia Filarmonica** e al **Guf di Bologna** rappresentati rispettivamente ai funerali dal Presidente e dal Segretario.

Pr. Impr. Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Telef. 22-552. Bologna

RINGRAZIAMENTO

Il figlio GINO ed i congiunti della compianta signora

Diana Rossettini Ved. Bonazzi

confortati nel Loro grande dolore dalle fervide attestazioni di affetto e di rimpianto, rese alla Salma della Loro Cara, commossi per la imponenza della manifestazione, ringraziano le Autorità, gli Enti, le Associazioni, le Direzioni, le Maestranze degli stabilimenti, oltre allo stuolo innumerevole di amici e di devoti estimatori, che con pie offerte, fiori, suffragi, lettere e telegrammi, od in altro modo vollero tangibilmente esternare il loro affetto e la devozione per la Cara Estinta, che ha raggiunto il Suo indimenticabile Sposo.

Arzignano, 6 Febbraio 1935 XIII